



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2015

CONSIGLIO APERTO

SEDUTA DEL 30.03.2015

L'anno **DUEMILAQUINDICI** il giorno **TRENTA** del mese di **MARZO**, alle ore **16,40**, presso il C.V.A. di Ponte San Giovanni – Via Cestellini - si è riunito il **CONSIGLIO APERTO**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUITI ARMANDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 ROMIZI GABRIELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE** Dr. **LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste il **SEGRETARIO GENERALE** Dr. **FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

“ Ponte S. Giovanni – Cammino in Comune”

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri prendiamo posto. Procediamo con l'appello nominale.

Appurato il numero legale apriamo i lavori. Prego tutti i Consiglieri ed il pubblico di fare silenzio perché la sala è accogliente ma l'acustica è quello che è.

Buonasera a tutti e benvenuti a questo Consiglio Aperto. Un Consiglio Straordinario, convocato fuori dalla sede comunale consueta, che è Palazzo dei Priori, a norma dell'articolo 26 comma 2 del nostro regolamento.

Perché questo Consiglio Aperto? Perché questa Amministrazione in tutte le sue componenti, nella maggioranza e nell'opposizione, ha ben presente la complessità e la ricchezza della nostra città. Sappiamo bene che Perugia non si esaurisce nel suo centro storico, sappiamo bene che Perugia non finisce come qualcuno ha scritto, con una punta di polemica, in via Danzetta, sappiamo bene che Perugia è un meraviglioso mosaico, in cui tasselli principali sono i suoi quartieri e le sue frazioni.

Ecco, muovendo da questa consapevolezza, abbiamo deciso di intraprendere questo cammino attraverso le frazioni. Ad oggi questo Consiglio Aperto è qualcosa di straordinario, di eccezionale, perché il nostro regolamento ad oggi, permette solo questo, ma ove la cornice regolamentare venga adeguata a questa esigenza, a questa volontà, l'invenzione di questa Amministrazione è quella di attraverso in un Cammino Comune, come l'abbiamo chiamato, tutti i quartieri e le frazioni principali della nostra città.

Muovendo da questa esigenza, da questa volontà, noi oggi siamo qui al CVA di Ponte San Giovanni, con un'intenzione precisa.

Vedete quella di oggi non è un'Assemblea pubblica comune, è qualcosa che appartiene a tutte le parti politiche ; non è un'Assemblea pubblica che chiunque può convocare e che è per definizione limitata e di parte.

Questo è il Consiglio Comunale di Perugia che da Palazzo dei Priori viene a Ponte San Giovanni nel CVA di Ponte San Giovanni.

Perché abbiamo scelto Ponte San Giovanni? Per due motivi.

Innanzitutto perché Ponte San Giovanni è un quartiere popoloso, è un quartiere importante, l'importanza di quest'area della città è nota fin dai tempi dell'Unità d'Italia perché subito dopo il 1961 ci fu chi individuò in questa zona di Perugia una delle principali direttrici di sviluppo. Ci fu chi propose addirittura di fare qui la principale stazione ferroviaria di Perugia.

Poi le cose sono andate diversamente, è stato realizzato Fontivegge, però quelle intenzioni non realizzate sono l'emblema di come fin da allora e fin dagli anni immediatamente successivi all'Unità d'Italia, si pensava a questo territorio riconoscendone l'importanza.

Poi però c'è anche un altro motivo, l'importanza, la popolosità di quest'area della nostra città, ma c'è un altro motivo. Non sfugge a nessuno che Ponte San Giovanni è stata teatro di infiltrazioni malavitose.

La nostra presenza oggi significa: riaffermare la presenza delle Istituzioni , Istituzione Comune in particolare, fisica a Ponte San Giovanni.

Ripeto, non è una qualsiasi Assemblea cittadina è il Consiglio Comunale in tutte le sue componenti che si sposta. In tutte le sue parti politiche.

Ebbene, adesso noi procederemo così, appena avrò chiuso la mia introduzione, parlerà il Sindaco Romizi, poi interverranno i rappresentanti delle Associazioni ed i singoli cittadini che si sono già iscritti a parlare. Noi da più di 10 giorni abbiamo attivato, attraverso il sito internet del Comune la possibilità di iscriversi a parlare, al momento abbiamo già 20 interventi in scaletta, ma chi vuole può iscriversi a parlare nell'ultimo tavolo in fondo a destra. I cittadini rappresentanti delle Associazioni che interverranno avranno 5 minuti a testa, vi prego di attenervi a questa regola perché altrimenti togliamo ad altri la possibilità di parlare.

I cittadini parleranno per circa 2 ore, poi interverranno i Consiglieri comunali, la maggioranza e l'opposizione che avranno rispettivamente a disposizione un quarto d'ora ed un quarto d'ora.

I Consiglieri comunali che vorranno parlare possono iscriversi nel medesimo tavolino in fondo a destra ed andranno a parlare tutti come i cittadini, da quel microfono lì, alle cui spalle c'è lo schermo. Quello è il pulpito ideale.

Permettetemi, prima di chiudere il mio intervento, due altre brevi considerazioni. Innanzitutto ringrazio di cuore tutti coloro nell'ambito del Consiglio Comunale, attorno al Consiglio Comunale, al interno della macchina comunale, che hanno concorso all'organizzazione di questo Consiglio territoriale in questo CVA, vi ringrazio perché la preparazione ha richiesto impegno e cura, dopodiché, questo Consiglio non ha richiesto nessun'altra spesa in più rispetto a quello di un qualsiasi normale Consiglio che noi facciamo a Palazzo dei Priori.

Quindi permettetemi di ricordare questo, di ringraziare tutti coloro che hanno concorso a questa organizzazione. Un'ultima cosa. Se avremo gli strumenti regolamentari, questo è l'inizio di un cammino. Io avanzo un auspicio che riguarda tutti noi, noi vorremmo che questo fosse un momento di partecipazione stabile, un momento di dialogo e di confronto in cui l'Amministrazione parlerà, ma soprattutto ascolterà. Ecco l'auspicio che faccio a me, a voi, a tutti noi, è che si concorra a questo Consiglio Aperto con il massimo dello spirito costruttivo. Grazie.

La parola al signor Sindaco.

SINDACO

Io ringrazio il Presidente, ringrazio i signori Consiglieri, la Giunta e tutti voi che avete voluto intervenire. Chiaramente la nostra struttura che si è adoperata perché questo appuntamento potesse realizzarsi in maniera corretta e regolare.

È un po' una novità per tutti noi, oggi siamo qua, devo dire, incuriositi noi stessi che ci siamo fatti promotori di questo incontro, perché è qualcosa di nuovo e non è scontato che funzioni, non è scontato che sia utile.

L'auspicio mio, ma credo un po' di tutti, è quello che possa davvero essere un momento di confronto utile. Allora io chiedo a tutti noi, a cominciare da controproducenti è seduto da questa parte, di sfruttare al meglio questa opportunità che c'è data. Quindi oggi non può, non deve essere una succursale, lo dico in maniera simpatica, affettuosa, di schermaglie politiche che è giusto che vi siano ed è giusto che siano anche, come posso dire, nella nostra dialettica quotidiana. Ma oggi io, vorrei che ci concentrassimo tutti su questa area, su questo quartiere di Ponte San Giovanni, ragionando assieme su quello che è possibile e su quello che si deve fare.

Noi in questa prima fase vorremmo, anziché ascoltare voi. Questa è una forma di partecipazione nella quale crediamo, ma crediamo che sia innanzitutto un momento di ascolto di quelle che possono essere le vostre istanze.

Dopodiché è bene che voi sappiate, ma lo avrete letto anche nei quotidiani in questi ultimi mesi, che la situazione del Comune di Perugia è una situazione abbastanza complessa. Io ho letto anche qualche polemica sui giornali in questi giorni, che l'Amministrazione dovrebbe essere chiara fino in fondo, che dobbiamo metterci a nudo, che dobbiamo fare il rendiconto principio di tutto quello che c'è stato lasciato.

Lo faremo, lo faremo senz'altro, ma questa Amministrazione ad oggi, è innanzitutto preoccupata a fronteggiare questa criticità. Noi oggi abbiamo questa prima preoccupazione, fronteggiare questa criticità non vuol dire non fare le cose, vuol dire però, guardarsi negli occhi, con i cittadini, capire assieme quello che è possibile fare, darsi delle priorità. Noi siamo anche impegnati in una azione abbastanza complessa che è quella di riorganizzazione della macchina comunale, razionalizzazione.

Ci stiamo operando da mesi per far sì che questa macchina comunale possa costare meno al cittadino senza che ve ne sia un detrimento nella qualità dei servizi che vengono offerti. Si è cominciato anche a rivedere quello che è il nostro patrimonio comunale. Si è cercato di vedere quelle che sono le nostre sedi, qua si inserirà anche un inciso che nello specifico riguarda questo quartiere, Ponte San Giovanni. Stiamo cercando di liberare risorse importanti che potranno tornarci utili nel momento in cui dovremmo attendere a tante aspettative che i cittadini ripongono su di noi. Alcuni esempi molto sciocchi che i Consiglieri mi perdoneranno perché già hanno sentito altre volte. Due casi che noi riteniamo essere un po' così, pragmatici; uno sono gli immobili dote oggi sono allocati i servizi alla persona, in via Scarlatti, quindi vicino a Piazzale Europa. Là noi come canone di locazione, finora pagavano sui 600 mila euro l'anno, perché quegli immobili non sono nostri.

Si è deciso di dismettere quella locazione e di trasferirci a Monte Luce, dove è il vecchio monastero che è di proprietà comunale, che oggi non è utilizzato, è in abbandono e merita anche di essere ristrutturato anche per ridare forza e slancio a quel quartiere che ha vissuto un momento di grande depressione a seguito dello spostamento dell'ospedale.

Un altro esempio, come dicevo riguarda Ponte San Giovanni. Qua noi abbiamo le sedi dei nostri uffici comunali che sono sparse, disseminate nel quartiere, quindi non vi è un'unica sede e siamo in ognuna di queste ospiti di soggetti che appunto, ai quali diamo un canone di locazione a, perché quegli immobili non sono nel Comune e all'anno mi sembra che si spenda sui 200 – 250 mila euro. Da qui l'idea di realizzare una sede unica, dove verranno accorpate tutti i servizi del Comune, a Ponte San Giovanni, come è stato fatto in altri quartieri, quali quello di San Sisto ma anche altrove. Così da liberare risorse in prospettiva, razionalizzare la nostra spesa. Che non è, badate bene, solamente il discorso del canone di locazione. Cioè accorpare le sedi non vuol dire semplicemente pagare meno canoni di locazione. Ma vuol dire la custodia, le cosiddette guardiane, la pulizia, il servizio di faccinaccio, i consumi. Allora noi abbiamo la necessità di riorganizzare tutto quello che abbiamo trovato. Questi beni.

Dare a Ponte San Giovanni una sede unica, anche prestigiosa a questo quartiere vuol dire anche riconoscere la dignità, vuol dire, come vi dicevo, far sì che vi possa essere una più semplice fruibilità dei servizi comunali da parte del cittadino.

Come avete visto noi chiediamo molto... stiamo lì a stimolare un nuovo protagonismo della cittadinanza, l'avrete letto anche con riferimento alle aree verdi, anche là polemiche su polemiche, come se noi volessimo puntare sugli scaut le associazioni e le pro loco, per non dare soldi alla vecchia comunità montana, alle agenzie di forestazione. Non è assolutamente vero, perché noi rinegozieremo ovviamente, quel contratto con l'agenzia di forestazione, ma noi abbiamo la necessità di attivare anche il cittadino nella cura di questi beni, perché altrimenti non ci arriviamo più con le risorse che abbiamo.

Devo dire che nella misura in cui i cittadini si andranno ad rioccupare di alcuni spazi comuni, quali le aree verdi, noi crediamo che quegli spazi sicuramente verranno utilizzati meglio, perché nel momento in cui ognuno di noi è chiamato a tenere pulito, tenere ordinato un qualcosa, lo sente più suo. Lo frequenzia più assiduamente, è più predisposto, portato a tenerne conto ed avere delle attenzioni.

Però ecco, la situazione, come vi dicevo è complessa. Ma noi la stiamo affrontando con molto ottimismo. Convinti che potremmo uscirne e che anzi, questo momento di difficoltà, possa rappresentare per un'intera comunità che un po' si era persa un momento per ricompattarsi, per ritrovarsi, per ritrovare anche in sé quella identità, quella forza che ne hanno contraddistinto la storia, anche nei momenti più difficili. Allora anche in questi termini, questo incontro, questo Consiglio Comunale ha una grande missione. Una grande utilità, una grande funzione, quella di far sì che quello sfollamento che nel tempo si è creato fra le istituzioni ed il cittadino venga meno.

Allora noi da oggi qua abbiamo forse... siamo tutti chiamati a rispondere ad un'aspettativa, ad una missione che va anche al di là delle questioni pratiche e materiali delle quali parleremo.

Qua siamo chiamati anche e soprattutto a ricreare un rapporto di fiducia tra il cittadino e le istituzioni. Noi questo lo cerchiamo fortemente, al punto di da venire qua, al punto anche da esporci alle vostre critiche, al punto da mettersi a nudo di fronte a voi. Però noi questo rapporto lo dobbiamo ricreare, non è possibile che una comunità non abbia fiducia della propria Amministrazione.

Questo nel tempo è stato, ma non solo a Perugia, siamo un po' tutti figli del clima di tangentopoli, del clima della Seconda Repubblica, di un clima di continua delegittimazione gli uni con gli altri, ci siamo in questi anni avvelenati. Ma anche perché effettivamente la politica non ha dato buona prova di sé.

È vero, la politica non ha dato buona prova di sé. Quindi è comprensibile che il cittadino sia esasperato, ma ora quel rapporto deve essere ricostituito. C'è una comunità che non vede guardarsi in maniera collaborativa ed anche con reciproca fiducia i cittadini con i propri amministratori, non è una comunità sana. Quella è la più grande ferita sulla quale siamo tutti chiamati a lavorare, ma quando dico tutti, intendo tutto il Consiglio Comunale, perché siamo tutti espressione comunque di una città che ha voglia di reagire, al di là del liste con le quali siamo stati eletti. Questa grande voglia che anche voi sentite forte dobbiamo portarla avanti. Ci deve spingere verso la creazione di un nuovo clima, di un clima diverso rispetto al quale noi tutti cercheremo di fare la nostra parte e di far sì che quelle diffidenze, quella sfiducia, quelle demotivazioni, possano essere messe da parte. Noi ci siamo, credo che posso parlare a nome di tutti, faremo fino in fondo la nostra parte, mettendoci la faccia e stando il più possibile in mezzo alla gente nel territorio, anche perché, come spesso detto, meno soldi ci sono, meno risorse abbiamo, più chi amministra deve stare in mezzo alla propria gente. Perché almeno questo lo si deve dare, lo si deve riconoscere ai cittadini, perché credo che quelle scelte che si fanno, se pur condizionate dalle ristrettezze economiche, se sono condivise sono maggiormente percepite anche da chi viene amministrato.

Ho avuto anche da parte degli uffici un po' tutti gli interventi che sono programmati su questo territorio, è una lista abbastanza folta, lunga, perché poi riguarda i vari servizi ed eventualmente anche a seguire rispetto a questo Consiglio Comunale ne darò conto per quelle che sono le vostre particolari questioni. Le questioni di vostro maggiore interesse.

Dopodiché però credo che questi momenti servano per sentire da parte vostra quelle che sono le priorità. Quindi al di là di quello che gli uffici, anche l'Amministrazione ha individuato come interventi prioritari, credo che poi possano essere rimodulate queste indicazioni anche in funzione di quello che ci diciamo e di quello che in questa sede verrà detto.

Al di là di questo mio cappello iniziale, sono qua ad ascoltare gli interventi di voi tutti e dei signori Consiglieri che intenderanno prendere la parola, dopodiché, alla fine di questo Consiglio Comunale sarà mia cura rispondere alle questioni che verranno sollevate.

Prima di dare la parola, a questo punto, ai cittadini, c'è la presentazione di questo progetto del quale vi parlo, che potremmo anche fare ora.

Questo è un progetto indicativo, quindi poi l'architetto Antinoro sarà molto preciso a riguardo. È un'idea, quindi non la prendete come un qualcosa già realizzato, già fatto, è un'idea alla quale gli uffici hanno voluto dare forma in funzione di quelle esigenze, necessità che vi rappresentavo, di razionalizzazione delle nostre sedi e di riconoscere al quartiere di Ponte San Giovanni un'unica sede di proprietà comunale, di questa Amministrazione. Architetto Antinoro.

ARCHITETTO ANTINORO

Buonasera a tutti. Stavo prendendo atto della situazione che vede qui il monitor e lì il computer per manovrare le immagini. Se è possibile o prendo il microfono e vado lì, oppure... questo si può portare lì?

Spero di non rubare molto tempo e di essere abbastanza espressivo per indicare quali sono state le possibilità di tradurre le indicazioni programmatiche che il Sindaco ha prima espresso.

Il compito che c'è stato assegnato era quello di provare a verificare come e soprattutto dove potere ubicare un intervento che è stato descritto dal Sindaco anche nella sua accezione simbolica, cioè dare a Ponte San Giovanni un luogo dove mettere insieme la rappresentanza degli uffici comunali, che sono non soltanto di tipo amministrativo. Sappiamo che a Ponte San Giovanni è presente la sede dei Vigili Urbani, sono presenti gli uffici decentrati, è presente soprattutto alla biblioteca.

Come diceva il Sindaco sono allocati in posti molto diversi tra loro, tutti in affitto. Quindi il compito che c'era stato dato era di verificare, anche con un budget che è stato, chiaramente, già fissato dall'Amministrazione, quindi siamo partiti dalla consapevolezza che questa operazione, se si fa, si deve poter fare con un finanziamento dell'Amministrazione, molto precisa e molto limitata. Anche questa era una sfida molto importante, perché spesso e volentieri quando si progetta la dimensione finanziaria viene, non dico trascurata, ma viene dopo. Invece questa volta è stato posto al centro del tema progettuale.

Mi dispiace che non si vede benissimo, però probabilmente voi conoscete il territorio meglio di noi, quindi forse riusciamo lo stesso a spiegare.

In questa planimetria, molto velocemente, è indicata la zona centrale dell'abitato di Ponte San Giovanni, il quartiere più importante più grosso della città, tra quelli decentrati, che non fanno parte dell'appendice dell'acropoli. Qui abbiamo voluto riportare un'analisi che abbiamo fatto, perché quando si progetta si fa sempre un'analisi, pur conoscendo bene il territorio è bene partire da quelle che sono le individuazioni delle caratterizzazioni.

Qui abbiamo riportato semplicemente quelli che sono i punti di accesso veicolari, fondamentali della città, gli svincoli, questa è la viabilità che non so se si vede, riuscite a vederla? Questo è un vero guaio, perché se non si riesce a vedere... Sindaco io non so se forse andiamo avanti quando sarà un po' più buio, forse si vedrà.

SINDACO

Facciamo così, andiamo avanti.

ARCHITETTO ANTINORO

Perché spiegarlo così mi sembra un po' riduttivo.

SINDACO

Va bene, aspettiamo che cade un po' di luce. Rimandiamo ad un momento successivo. Grazie, Architetto.

PRESIDENTE VARASANO

Sì, rimandiamo questo momento. Adesso allora andiamo al clou di questo Consiglio Aperto chemioterapie è il momento di ascolto.

Ricordo a tutti i presenti che da domani, quanto viene detto in questa sede diventerà patrimonio del Sindaco e di tutti i Consiglieri comunali, in modo che si possa fare tesoro di quello che direte da questo momento in poi, si possano prendere tutte le iniziative opportune in base alle vostre sollecitazioni.

Io ho come primo iscritto a parlare, in una lista di 21 individui, Antonello Palmerini, Presidente della Pro Ponte che invito ad andare lì al microfono ed a parlare.

Prego tutti di attenersi ai 5 minuti in modo da così permettere la massima partecipazione. Prego, Palmerini, a lei la parola.

Entrano in aula i Consiglieri Leonardi, Rosetti, Vezzosi, Borghesi. I presenti sono 32

PALMERINI ANTONELLO (ASSOCIAZIONE PRO PONTE – RELAZIONE AGLI ATTI)

Buonasera a tutti. Non è mia abitudine essere davanti ad una platea così nutrita e qualificata, però provo a fare il possibile. Grazie al Consiglio Comunale che ci dà questa possibilità di fare presente le nostre istanze e grazie anche a tutti i miei concittadini che sono qui presenti, vuol dire che la cosa è sentita.

Mi sono preparato, 5 minuti sicuramente avanzerà del tempo, perché da tale mozione mi sono scritto le cose, leggo quelle.

Ho messo nelle premesse delle problematiche, abbiamo messo come Associazione nelle premesse, consultandoci un attimo, che tutti quanti sappiamo e che anche voi sapete già in partenza, prima di venire qua.

Ovvero che Ponte San Giovanni come altri paesi ha delle problematiche a monte che sono riconducibili ad un problema di sicurezza, in quanto furti di vario genere, borseggi, purtroppo la cronaca li annota; abbiamo un problema di delinquenza, spaccio di droga, piuttosto che prostituzione anche in maniera un pochino più evidente del solito, proprio qua in queste aree qua davanti al CVA; abbiamo un problema di viabilità. Ponte San Giovanni è caratterizzata da solo due strade, per di più appena si blocca la superstrada si intasano, la qualità stessa delle due strade, basta che la percorrete un attimo, vedrete di che cosa sono fatte.

Queste cose già note. Abbiamo un problema di degrado, in quanto siamo a rischio sotto il punto di vista di quello che potrebbe accadere nell'ex area Margaritelli perché lì è una situazione che incombe sopra, noi non sappiamo come evolverà, quindi è una cosa da tenere bene sotto controllo, con la massima attenzione, anche perché poi le indagini che abbiamo visto della Magistratura e quant'altro... Lì hanno trovato della materia molto importante, purtroppo.

Un'altra zona da prendere con le pinze è l'area dell'ex Mulino Pastificio, anche lì era una situazione, che però non sappiamo come fa a finire.

Poi abbiamo sempre nelle premesse una situazione del decoro urbano che è stato accennato prima, che per noi rappresenta una criticità, quindi la situazione della pulizia delle strade, piuttosto che dei muri imbrattati perché qualcuno è dipinto, qualcuno è disegnato, qualcuno è solamente imbrattato, quindi è sporco. Quindi tutte queste cose già le sapevamo noi ed anche voi penso, prima di venire qua. Sono sempre presenti, da anni.

Sempre nelle premesse dobbiamo mettere, siamo a conoscenza della situazione economica di tutti i Comuni italiani, in particolare anche quello di Perugia. Questo lo sappiamo.

Voi sapete perfettamente che i cittadini, un livello di tassazione più alto di questo non lo può essere sopportare e già non riesce più a sopportare quello attuale. Quindi le due cose devono trovare una quadra, quindi non si può alzare né da una parte né dall'altra.

Con tutte queste premesse, ci siamo detti: che cosa andiamo a rappresentare, che cosa chiediamo?

Come Associazione non chiediamo nulla, ci mettiamo invece a disposizione e chiediamo che vengano fatte due riflessioni. Ovvero, chiediamo che questa Amministrazione, voi che siete gli artefici, possiamo favorire tutte le iniziative dei vari soggetti del territorio che favoriscano il vivere del territorio stesso, perché siamo d'accordo col quello... almeno io ho interpretato quello che ha detto il signor Sindaco prima, vivere il territorio significa anche, di per sé, avere una presenza ed un controllo che fa da deterrente a quello che potrebbero essere situazioni pericolosi ai fini della sicurezza e della delinquenza. Quindi se ci siamo noi su un posto, non c'è qualcun altro. Se ci siamo noi, al limite si vede se c'è qualche movimento, le forze dell'ordine sono ben contente se qualcuno fa una segnalazione di qualcosa.

Quindi dobbiamo avere la possibilità di vivere il nostro territorio, questo è quello che vi chiediamo di favorire.

Al tempo stesso vi chiediamo di essere presente di incentivare quelli che possono essere gli esempi di cittadinanza attiva, quindi anche noi, come Associazione, come delle altre con i quali siamo trovati, siamo ben favorevoli a che si venga a presidiare delle aree del verde pubblico, piuttosto che di altre cose, ma sempre per la finalità di prima, non solo perché dobbiamo pulire noi al posto di qualcun altro. Noi abbiamo già fatto una prima riunione sui locali qua vicino, proprio per cercare di anticipare questo passaggio.

Quindi è una cosa che sentiamo fortemente.

Chiediamo comunque all'Amministrazione che aumenti la presenza fisica di Vigili Urbani, ma non in ufficio, fuori. Perché sono una presenza qualificata che aiuta sempre a cercare di raggiungere l'obiettivo, quello che è della maggiore sicurezza, del maggior controllo del territorio.

Chiediamo anche una cosa pratica, quando vengono fatti i lavori stradali, quindi uno scasso piuttosto che, dopo un po' ci troviamo che il lavoro è stato fatto ricoperto, ma probabilmente non è stato coperto bene, il materiale usato sotto non è qualitativamente valido, si abbassa, si crea la buca, infiltrazioni d'acqua e quindi toniamo al solito refrain delle strade che sono così come sono.

Una massima attenzione a quelle che sono le nuove costruzioni e ristrutturazioni, che siano fatte con un'edilizia di pregio, perché avere un territorio, un nostro paese, perché poi Ponte San Giovanni ha una sua identità, è un paese vero e proprio, nella mia esperienza ho notato che altre volte per farsi ascoltare dall'Amministrazione comunale bastava chiedere: "Facciamo una petizione, Ponte San Giovanni, che diventa un Comune autonomo" allora c'era un'accelerazione. Non credo che sia opportuno perché poi le cose più sono strutturate e più sono efficienti. Io la vedo anche sotto un punto di vista imprenditoriale.

Quindi non c'è bisogno di questo, però che siano fatti delle costruzioni con la massima attenzione alla qualità, penso che sia un obbligo che abbiate.

Chiudo il mio intervento come Presidente dell'Associazione Pro Ponte.

Da cittadina ed imprenditore vi faccio una richiesta, a voi che siete del Consiglio, proprio a titolo personale, vi chiedo che abbiate l'accortezza di non chiedere rimborsi per andare al Consiglio Comunale perché è una cosa che stride con quello che ho, quanto meno io da cittadino... perché i miei dipendenti, nessuno mi chiede un rimborso per andare a lavorare. Quindi penso che sia giusto che anche voi insomma, non so se... (*applausi*)... già viene fatto, però è una raccomandazione.

Grazie, ho concluso. Non so se posso lasciare questo documento.

PRESIDENTE VARASANO

Certo, lo mettiamo agli atti. Grazie, Palmerini.

Ho iscritto a parlare Nicola Castellini dell'Associazione Culturale Arrivo.

Do subito una rassicurazione, dei Consiglieri comunali, in questa legislatura, nessuno ha richiesto alcun rimborso. Tutti hanno rinunciato. La parola a Nicola Castellini e si prepari Mincigrucci che viene subito dopo. Pre-go.

CASTELLINI NICOLA (ASSOCIAZIONE CULTURALE ARRIVO)

Buonasera. Non sono molto abituato a parlare a tutte queste persone, comunque invito a fare un bel respiro collettivo.

Io ho preparato un manifesto chiamato "Le periferie", come rappresentante dell'Associazione Culturale Arrivo e come persona.

Ho messo un più ed un meno. Alla voce più ho messo una serie di frasi: più piste ciclabili; più civiltà e rispetto per l'ambiente; puliamo le strade dei parchi e marciapiedi; più solidarietà e cooperazione; strade più percorribili; più strade pedonali; più rispetto per bambini ed anziani, migranti donne, diversamente abili, omosessuali; più librerie; più dialogo tra di noi; più corsi; più mostre; più laboratori; più valorizzazione dei parchi e dell'anfiteatro nuovo; più salute; più pace, più informazione e conoscenza; più vita; più amore; più libero pensiero; più poesia.

Nel meno ho messo: meno rifiuti; meno smog; meno mafia; meno prostituzione; meno scritte sul muro esterno di Biblionet; meno ruderi; meno sprechi; meno conflitti; meno stress; uguale Ponte San Giovanni.

Questa è la mia proposta. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Nicola Castellini. È iscritto a parlare Gianfranco Mincigrucci, Vicepresidente Pro Lopo I Molini, nonché ex Presidente di questa circoscrizione.

MINCIGRUCCI GIANFRANCO (PRO LOCO "I MOLINI" – RELAZIONE AGLI ATTI)

Buonasera a tutti. Cittadini e non. Prima di tutto voglio rivolgere un plauso al Sindaco, alla Giunta, al Consiglio Comunale tutto per produrre un Consiglio Comunale nel contesto di Ponte San Giovanni che oggi, non credo di sbagliarmi, non credo sia rappresentato nel contesto del Consiglio Comunale da nessun cittadino. Ci sono? Alzi la mano.

PRESIDENTE VARASANO

Tracchegiani è pontegiano.

MINCIGRUCCI GIANFRANCO (PRO LOCO "I MOLINI" – RELAZIONE AGLI ATTI)

Io non lo conosco, mi scuso.

PRESIDENTE VARASANO

E Pietrelli, due ce ne sono.

MINCIGRUCCI GIANFRANCO (PRO LOCO "I MOLINI" – RELAZIONE AGLI ATTI)

Addirittura anche Pietrelli. Bene.

Allora prendo atto che esistono due Consiglieri ai quali naturalmente ci rivolgeremo per presentare le istanze dei cittadini all'Amministrazione comunale centrale.

Volevo fare un piccolo excursus soprattutto soffermarmi sull'attività che è stata ormai nel passato delle circoscrizioni, dico "delle" non "della", perché credo che abbiano un grandissimo merito.

Ponte San Giovanni nasce diciamo come un piccolo paese, una periferia che si snodava e si estendeva lungo via Manzoni, via Ponte Vecchio, le realtà che oggi facevano parte dell'ex circoscrizione Balanzano, Pieve di Campo, Collestrada, erano semplicemente delle località scritte sulla carta geografica, ma con pochissimi rappresentanti, Colle ne aveva circa 1000, Balanzano era con qualche casa colonica e Pieve di Campo aveva la chiesa in più rispetto a Balanzano. Per cui naturalmente noi da quel momento, in 40 anni siamo cresciuti notevolmente da un punto di vista estensivo per quanto riguarda il nostro territorio, non soltanto in estensione ma anche in altezza. Posso anche dire, è una punta di critica che spesse volte per la grande produzione edilizia si sono create strutture che per certi versi possono anche ricordare la Belluno Est di prima dell'89. Sono certamente errori che oggi, purtroppo, ancora paghiamo, per l'immagine soprattutto di quello che è il nostro territorio, ma di tutto comunque Ponte San Giovanni è una realtà che è cresciuta.

In modo particolare quand'è che è cresciuta? Ecco il merito delle circoscrizioni. È cresciuta nel momento in cui l'Amministrazione comunale ha deciso di decentrare le sue funzioni amministrative. A quel punto se vogliamo anche per il campanilismo positivo di Consiglieri che erano un po' tutti quanti indigeni, si sono realizzate tantissime cose, non certamente con i soldi della circoscrizione, perché era ben poca cosa, noi gestivamo circa 240 mila euro l'anno, anche forse meno. Quindi con 240 mila euro l'anno in un territorio così esteso, ma soprattutto così densamente popolato, con una grandissima ...(parola non chiara)... che credo non sia seconda a nessuno nel contesto del Comune di Perugia, potevamo fare ben poco.

Quindi con l'Amministrazione comunale, noi abbiamo realizzato, abbiamo raggiunto parecchi obiettivi. Ci sono anche, se vogliamo dei venti, per quanto riguarda Ponte San Giovanni e del quale siamo orgogliosi e fieri.

Relativamente alla viabilità è stata realizzata la prima rotatoria del Comune di Perugia a Ponte San Giovanni, poi ne abbiamo fatte altre 7. Purtroppo l'ultima che è stata realizzata, credo che non sia riuscita molto bene, perché si è fatta una rotatoria non pensando che nella zona industriale viaggiano gli autoarticolati e gli autotreni. Per cui nel momento in cui un camion viene, ve la spiego velocemente, da San Martino ed uno che dalla rotatoria esce per San Martino, si devono fermare, darsi la precedenza, altrimenti non c'entrano.

Quindi io credo che andrebbe anche un po' rivista dal punto di vista tecnico. Abbiamo realizzato anche la prima pista ciclabile, con la speranza, come diceva Castellini che poi venissero prolungate le piste ciclabili, perché Ponte San Giovanni può avere una vocazione ciclistica. Tant'è che abbiamo due associazioni ciclistiche, tanto per farlo presente.

Abbiamo realizzato, non certo con i soldi nostri, ma nel 2000, con il giubileo, il Ponte di legno che è stata una realizzazione molto importante per collegare la parte, chiamiamola così, cimiteriale quindi il versante Torgiano con Ponte San Giovanni.

Sensì unici dietro la chiesa, dove si verificano almeno una volta alla settimana incidenti. Tal volta anche molto, diciamo seri. Il sottovia ferroviario, un'altra realizzazione che nasce con l'insistenza della circoscrizione.

Per quanto riguarda poi la sicurezza, volevo ricordare e vorrei che fosse chiara una cosa, la Caserma dei Carabinieri è stata realizzata grazie all'impegno del Generale Lotti, oggi non è più a Perugia ma è a Roma, che insieme alla circoscrizione ha rispolverato un vecchio progetto che giaceva in un cassetto sotto tantissime altre preposizioni ed altri progetti, siamo finalmente riusciti a realizzare la Caserma.

Anche perché, chi è pontegiano se lo ricorderà, ma – non mi ricordo l'anno di preciso – il Generale Lotti fece la festa dei Carabinieri, la prima ed unica festa dei Carabinieri a Ponte San Giovanni, con l'alzabandiera e tutto quello che comporta per quanto riguarda la loro festa.

Quindi la sicurezza l'abbiamo affrontata anche in questi termini. L'abbiamo affrontata anche relativamente alla scuola media che era diventata una sorta di postribolo, dove tutti scaricavano tutto, realizzando appunto la recinzione e tinteggiando la scuola media, oggi è una struttura che bene o male ha una sua dignità ed una sua immagine.

Abbiamo fatto riaprire le scuole elementari a Collestrada, non so se a scapito di Sant'Egidio, comunque abbiamo realizzato anche questo progetto di apertura delle scuole. Relativamente al tempo libero ed alle attività sportive, si è realizzata la piscina, il palazzetto dello sport, il campo sportivo, abbiamo realizzato anche... io dico "abbiamo" nel senso delle circoscrizioni che hanno vissuto il periodo delle circoscrizioni, abbiamo realizzato il Parco Bellini, Parco centrale ultimo che non è tra l'altro finito.

Si parlava di utilizzare l'anfiteatro, ma se noi nell'anfiteatro che è fatto di tufo non ci poniamo delle battute di seduta, nessuno si siede nel tufo, perché il tufo sappiamo che se è umido naturalmente bagna, se non è umido sporca. Quindi sarà opportuno rimettere anche le mani nell'ambito di quel parco centrale.

Il parco dietro la scuola, che era diventato una sorta di immondezzaio lo abbiamo recuperato. Adesso è un'area verde che naturalmente è frequentata dai cittadini.

È stata realizzata la passeggiata dal cane Snoopy, Ponteland, che sarebbero i giochi qui davanti a noi.

È stata realizzata anche in una superficie che era diventata, anche in quel caso, una discarica pubblica dietro la piscina, abbiamo realizzato il Gattile dell'Empa, lì c'è una struttura che raccoglie i gattini randagi, c'è una signora che io ringrazio, che naturalmente si impegna dalla mattina alla sera per questo scopo.

Poi abbiamo prodotto il percorso storico di Ponte San Giovanni, con quelle gigantografie che purtroppo, ho visto alcune stanno virando, ma che comunque andrebbe ripreso ed a mio avviso portato a conclusione.

Ponte San Giovanni è anche una realtà... Ho finito il tempo? Va bene. Allora scusate. Salterò a quello che volevo dire come problema di Ponte San Giovanni.

Voglio dire questo, ricordarlo a tutti, che Ponte San Giovanni ha un ricco tessuto associativo, sono 48 associazioni di natura sportiva, culturale, ludica. Abbiamo 13 istituti di credito, abbiamo più di 100 attività produttive lungo l'asta di Via Benucci.

Quindi Ponte San Giovanni come qualcuno spesso lo ha definito "un dormitorio" non è un dormitorio, è una realtà della quale siamo orgogliosi e fieri, perché è dinamica e produttiva Ponte San Giovanni. Questo vorrei che fosse ben chiaro.

La richiesta di municipio, io ringrazio il Sindaco, che ci ha ricordato che naturalmente la contrazione dell'attività amministrativa che oggi sono decentrate in tutto il territorio vengano raccolte in una struttura pubblica che chiaramente, dà anche una certa identità amministrativa, è un punto di riferimento importante per i pontegiani, visto che noi oggi abbiamo difficoltà a collegarci con l'Amministrazione centrale.

Perché Palazzo dei Priori, checché si dica, è abbastanza lontano. Quindi noi chiedemmo che i 300 mila, 250 mila euro che venivano utilizzati per gli affitti venissero trasformati in un mutuo per realizzare una struttura di quel tipo che avete ricordato.

Quello che voglio dire, molto rapidamente è che il problema grande di Ponte San Giovanni qualcuno lo ha accennato, lo ha detto Palmierini, lo ha detto mi ha seguito, Castellini, il grande problema che abbiamo a Ponte San Giovanni perché qualcuno lo vive, altri forse non lo vivono, non lo sentono, è la presenza di camper rom in Ponte San Giovanni. Stazionano per mesi e mesi, ciondolando tra l'Ipercoop, Balanzano, Ponte San Giovanni, ma soprattutto fermandosi nell'asta di Via Benucci creando anche delle grosse difficoltà di tipo commerciale.

La questione non è una questione di razzismo, ve lo dico con molta sincerità, è un fatto igienico, di civiltà, economico e di tranquillità. La gente non è tranquilla, si sente naturalmente, preoccupata per questa presenza inquietante. Purtroppo si sono verificati dei furti nella chiesa, si sono verificati furti al cimitero, hanno rubato tutti i vasetti di rame. In poche parole c'è una sorta di connessione tra loro presenza e quello che poi accade, che qualcuno ricordava, relativamente appunto ai furti.

Io vorrei che in questo caso ci si mettesse delle mani e volevo fare una proposta, non parlo della sporcizia di Ponte San Giovanni che è un fatto di mancanza di senso civico da parte dei cittadini, non ce l'ho con la Gessu ce l'ho con i cittadini.

PRESIDENTE VARASANO

Se ce lo lascia scritto io poi allego tutto a verbale.

MINCIGRUCCI GIANFRANCO (PRO LOCO "I MOLINI" – RELAZIONE AGLI ATTI)

Dico solo questo. Sarebbe forse opportuno adottare quello che hanno adottato alcuni Consiglieri Comunali del nord Italia per proprio cercare di fare capire che il territorio è controllato e vigilato, è una spesa modica signor Sindaco. Cioè mettere sotto gli ingressi del paese, nelle tabelle dove c'è scritto "Ponte San Giovanni" o se vogliamo anche nei parcheggi principali, una scritta di questo tipo: "Territorio sottoposto al controllo del vicinato". Che cosa significa? Che ognuno di noi si deve sentire responsabile di quello che il vicino fa. Perché nel momento in cui uno butta una lattina di birra o una bottiglia di birra per terra o purtroppo come fanno molti ragazzini, le scatolette di Estathé a terra, invadono la mia libertà. Questa è una cosa che va comunque corretta e sulla quale io chiedo che il Comune metta le mani. Vi ringrazio.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. È ora iscritto a parlare Renzo Baldoni. Poi si prepari Tabacchini Patrizia.

BALDONI RENZO

Buonasera a tutti. Signor Sindaco, membri della Giunta, amici Consiglieri, concittadini della città di Perugia. La maggior parte sono residenti nel territorio di Ponte San Giovanni.

Non sto qui ad elencare le opere e quello che è stato fatto fino adesso, sto soltanto ad individuare e portare un saluto a questa Giunta, che per la prima volta, diciamo da oltre 20 anni, ha creato opportuno fare un Consiglio Aperto sul territorio, come era poi nel programma del Sindaco.

Quindi almeno questo programma, che a me stava molto a cuore, è stato fatto ed è iniziato proprio a Ponte San Giovanni, territorio dove io vivo con soddisfazione e piacere ed orgoglio.

È chiaro che le problematiche ci sono e ce ne sono tante. Vanno risolte, ma il momento è particolarmente delicato, sia da un punto di vista politico che da un punto di vista economico e finanziario.

Allora io come promesso per recuperare il tempo che ha preso l'amico Mincigrucci, oltre a portare un saluto, invito l'amico Andrea, Sindaco di Perugia e tutta la Giunta a non promettere tanto, ma a promettere quello che veramente si può realizzare. Ogni volta che ci sono queste assemblee sul territorio, riportare in relazione alle promesse quello che è stato fatto.

Noi ormai siamo abituati a sentire dire "Faremo, faremo, faremo", una volta vorrei sentire ma in un modo categorico in un'Assemblea Pubblica "Io ho il piacere di dire: ho fatto, ho fatto, ho fatto".

Quindi meno promesse, più realizzazioni, in questo momento particolare.

Chiudo dicendo che c'era un gran dubbio nell'organizzare una manifestazione del genere. Andrea nessun dubbio, la politica si è discostata dalla gente, la gente si è discostata dalla politica, perché non c'è stata questa unione che c'è oggi.

La politica deve riprendere la sua autorevolezza ed i cittadini devono riprendere la loro capacità di esprimersi. Soltanto in questo modo, soltanto in questa maniera con queste forme partecipative, la gente ha la possibilità in un'istituzione, in un ruolo, in un rango istituzionale come può essere il Consiglio Comunale e non soltanto per amicizia o per l'amico dell'amico, manifestare quelle che sono le esigenze. Quindi io dico a tutti voi, avete la possibilità di parlare ad un'istituzione nuova che ha la capacità e la possibilità di fare.

Chiedete e dopo 4 anni, ormai, valuterete se le promesse che sono state fatte sono mantenute o no. Ma chiedete quello che è possibile chiedere nel bene del nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Baldoni. Adesso ho iscritto Tabacchini Patrizia, del Comitato Gestione Mensa dei Genitori. A lei la parola. Prego. Si prepari Valerica Rujan, spero di avere pronunciato bene il nome. Prego.

TABACCHINI PATRIZIA (COMITATO GESTIONE MENSA SCOLASTICA)

Buonasera. Saluto tutta la Giunta, il Sindaco e ringrazio per l'opportunità che ci viene data in questa sede di parlare, come diceva chi mi ha preceduto, di chiedere e di illustrare alcune situazioni.

Io intervengo come madre di un bambino che frequenta l'Asilo della Pieve e sono da due anni nel Comitato di Gestione della Mensa. Un esempio di partecipazione del cittadino all'Amministrazione, alla gestione della cosa pubblica. Un'esperienza quella dei servizi socio educativi di Perugia che in queste espressioni, come i comitati mensa, come le associazioni genitori eccetera, ha sempre dato frutti molto buoni.

Dal settembre noi abbiamo chiesto l'incontro con il nuovo Assessore, abbiamo sollecitato due incontri con cui ci sono stati, ma sono stati un po' parziali rispetto a quello che ci aspettavamo, in cui però siamo stati informati della riforma, della ristrutturazione di quello che riguarda il servizio di refezione.

Purtroppo, nel nostro caso, non si è avviato quel processo di partecipazione che è così caro all'attuale Giunta e che ovviamente piace a tutti noi che lo esercitiamo quotidianamente. Non si è attuato perché l'Assessore che mi dispiace non è qui oggi, mi sembra, non ha dimostrato in questi due incontri una reale volontà di condivisione e di partecipazione.

In sostanza come noi abbiamo già detto e scritto, sia in un comunicato stampa che abbiamo sentito la necessità di produrre, soprattutto perché probabilmente a breve potrebbe uscire il bando, la gara d'appalto che va a cambiare per i prossimi 3 anni, se non di più, tutto l'assetto del servizio di refezione degli Asili, delle scuole dell'infanzia e primaria della città di Perugia.

Io oggi intervengo, ovviamente, per quanto riguarda la zona di pertinenza e dopo avere parlato con molti genitori, con molte famiglie, che lamentano soprattutto il fatto di non avere avuto alcun tipo di informazione da parte del Comune.

Noi ovviamente, adesso, vedendo che le cose insomma si stanno stringendo, abbiamo anche fatto un'informativa alle famiglie, ma ovviamente è di nostra competenza ma fino ad un certo punto. Soprattutto come rappresentanti nei Comitati mensa, come Presidenti e Consiglieri non ci sentiamo di esercitare una rappresentanza ordinaria in un momento in cui si va a fare una riforma straordinaria che riguarda questi servizi.

Quindi intanto chiediamo l'apertura di un vero e proprio processo partecipativo. Non due incontri in cui ci si dice che il Piano è questo e poi si dice... Cioè in realtà non si dice neanche qual è esattamente il progetto, soprattutto non si dice quali sono i punti di criticità di questo attuale assetto che per quanto ci riguarda e per quanto i dati ci dicono, compresi i dati che sono in mano al Comune, è un assetto che da un punto di vista della qualità lascia gli utenti più che soddisfatti, perché ci sono dei questionari, ci sono dei dati di rilevazione a file anno, la qualità percepita del servizio è molto alta.

Il risparmio che noi riusciamo a fare su una retta di 50 euro, di cui 10 euro trattiene il Comune, 4 ci vengono ridati indietro per l'acquisto delle derrate alimentari, è così alto che riusciamo non solo ad offrire questa qualità, ma riusciamo anche a pagare dei progetti educativi che vanno ad integrare l'offerta educativa delle scuole dell'infanzia e primarie, produciamo un bilancio a fine anno che viene condiviso con tutti i genitori, trasparente, quindi ci chiediamo per quale motivo si sta insistendo tanto sul cambiamento di questo sistema e noi non siamo contrari a priori a cambiarlo. Anche perché noi facciamo tutto gratuitamente, con una grande fatica, con un grande sforzo, proprio in nome della partecipazione alla cosa pubblica.

Però, bisognerebbe sapere, noi vorremmo sapere perché si vuole così insistentemente accentrare, dare in appalto a terzi, perché questo è il progetto, dare tutto in appalto con un bando di gara a terzi, centralizzare. Ora a noi sembrava che questo discorso dei comitati mensa essendo una gestione diffusa potesse anche un po' evitare quelle derive, che purtroppo conosciamo, che talvolta accadono nelle gare d'appalto, nella gestione di grossi volumi finanziari. Invece diciamo che ci sembra che la nostra gestione sia a riparo un po' da queste derive.

Quindi la domanda che io pongo alla Giunta, al Sindaco e che avrei voluto porre all'assessore Waguè, che mi dispiace proprio non ci sia, anche perché ci ha taciuto di essere dei volta faccia, però noi abbiamo chiesto un incontro con lui a settembre, se adesso siamo a marzo ed abbiamo fatto due incontri di cui il secondo solo per chiederci una rosa di 8 nomi che andasse ad interloquire con lui su questa questione... noi non vorremmo rimanere incastrati in un gioco delle parti in cui poi la riforma si fa e per di più si dice che è fatta con il nostro consenso. Ripeto, noi non siamo contrari a priori, vorremmo, come ha detto chi mi ha preceduto, partecipare ma partecipare in maniera sostanziale, mettendo anche a disposizione l'esperienza, le risorse, la conoscenza di un servizio.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Tabacchini. Ora io ho iscritto a parlare Valerica Rujan, poi si prepari Sonia Sorci. A lei la parola.

RUJAN VALERICA

Buonasera a tutti. Io sono straniera, forse sono l'unica, anzi di sicuro sono l'unica di qui. Parlo a nome di tutti gli stranieri di Ponte San Giovanni.

Noi abbiamo un progetto, posso dire che io sono stata con l'idea di un progetto, di fare un'aerea fitness nel parco urbano, nel grande parco urbano che dopo l'indagine, il sondaggio che ho fatto tra tutti gli stranieri, certo, sono stati tutti d'accordo.

Un po' per coinvolgerli in quello che vogliamo fare noi. Un po' per fare stare insieme i ragazzi, perché Ponte San Giovanni è pieno, è un paesino molto giovane. Molto molto giovani. Sono ragazzi di 15 giorni, è pieno di ragazzi e di bambini. Farli stare insieme e fargli fare uno sport, perché non tutti hanno la possibilità di andare in palestra.

La maggior parte lo sa, non so quanti di voi, ma noi abbiamo avuto un'assemblea cittadina. È stato presente l'assessore Prisco che è favorevole, dopo il secondo incontro che abbiamo avuto. Volevo presentare questo progetto, nel parco urbano.

Non vogliamo prendere tanto spazio verde, anzi assolutamente niente.

Quindi non vogliamo colate di cemento, qua e là un apparecchio fitness e basta. Dopo sapremo il vostro parere, di come ci potete aiutare.

Noi abbiamo già fatto l'anno scorso, io con altre mamme, la raccolta fondi per mettere i giochi nel parco Ponteland, che è stata una cosa proprio... hanno accontentato tutti, perché qui non c'era neanche un seggiolino per un bambino piccolo piccolo, le mamme prendevano i figli in braccio per farli stare sull'altalena.

Dopo la raccolta fondi insomma, vogliamo fare più o meno la stessa cosa. Quindi noi vogliamo fare, noi non chiediamo niente, siamo venuti con l'idea di fare qualcosa per Ponte San Giovanni.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Valerica. La parola a Sonia Sorci.

SORCI SONIA

Buonasera. Ciao a tutti. Io sono qui per raccontare, soprattutto, un'esperienza positiva a Ponte San Giovanni, all'Amministrazione ed a tutti i cittadini che ancora non ne hanno sentito parlare. È un po' di tempo che ci stiamo esercitando in qualche azione di partecipazione e di economia collaborativa. Come vi diceva prima Valerica, cerchiamo di metterci insieme al di là di qualsiasi associazione di appartenenza, di metterci insieme per realizzare dei progetti che rispondono a tanti fabbisogni diversi, che come state vedendo Ponte San Giovanni porta.

In particolare quello su cui adesso ci stiamo un po' lavorando insieme, incontrandoci spontaneamente. Questo progetto che incide sul parco verde, il parco urbano.

L'idea che vi ha presentato Valerica è una, è un progetto, è un'idea. Noi ne abbiamo raccolte tantissime, stiamo cercando in qualche modo di verificare se è possibile realizzarle, anche autonomamente.

Questo significa cercando una copertura finanziaria per questo. Quindi non chiedendo solo al Comune. L'idea che abbiamo sul parco è quello di adottarlo, quindi assolutamente in linea con quello che ci venite a proporre. Adottarlo significa prendersene cura, significa organizzare come ho già sentito dire iniziative, per tutte le categorie, dai bambini agli anziani, coinvolgendo chi già lavora attorno, tutti gli operatori. Le associazioni, la parrocchia, le organizzazioni, le cooperative che già lavorano sul territorio, tutti i soggetti attivi. Farli ruotare intorno a questa piazza, reale e virtuale che è il parco.

Stiamo cercando anche di costituirci ed organizzarci come un soggetto, che è proprio un vero soggetto che possa non soltanto realizzare il progetto all'inizio ma curarlo nel tempo, mantenerlo. Mantenerlo in vita.

Vi dicevo un'idea è questo impianto, quest'area fitness per abbassare la soglia di accessibilità e di fruibilità da parte di tutti. Altre idee sono per esempio, poi ve ne parlerà credo Valentino Mazzola che è qui, realizzare un piccolo impianto di atletica. Perché abbiamo analizzato che tra tutte le possibili attività sportive questa è quella che più si avvicina al gioco libero, che risponde anche al bisogno di far fronte ai problemi di salute, di obesità infantile per esempio, perché poi è un qualcosa manca qua. Ci sono un po' sparpagliati sul territorio vari impianti, per la pallacanestro, per il calcio e va dicendo, ma questo manca. Poi lui ve lo dirà.

Poi ci sono altre idee, quella per esempio di raccontare il parco con la pista ciclabile o anche semplicemente di installare delle rastrelliere per le biciclette sul parco.

Questi sono gli interventi che richiederebbero degli investimenti. Investimenti che come vi abbiamo detto siamo disponibili anche a autofinanziare, certamente sarà... non soltanto, dovremo costruire un mix di una copertura mista per questo. Per cui sicuramente chiediamo anche la copartecipazione dell'Amministrazione. Poi ci sono tutta una serie di altre iniziative che servono per valorizzare quello che già c'è.

Non so se c'è ancora, Nicola diceva dell'Arena. Sicuramente ci sono tante Associazioni o gruppi di ragazzi che fanno musica che hanno manifestato il loro interesse di adularlo, però non c'è l'energia elettrica, quindi abbiamo bisogno di realizzare questo. Ci sono altre idee in merito a fare delle letture per i bambini al parco, realizzare una bibliotechina diffusa e cosa del genere.

Ora non sto qui a elencarle tutte, ma le abbiamo raccolte in un albero delle idee che credo sia già girato per mail, non so bene presso quale Assessore. Prisco sicuramente, poi non so.

Io altro non voglio aggiungere, però voglio dire che questo lavoro diciamo sta coinvolgendo a macchia d'olio, piano, piano, un numero sempre più consistente di cittadini.

Ci diamo degli appuntamenti volta per volta, delle riunioni, abbiamo attivato un piccolo tavolo di progettazione con un architetto che si è autocandidato spontaneamente. Sto chiedendo.

Certo, questa minaccia di costruire qualcosa come avevate iniziato a dire sul parco, un pochino ci preoccupa, vorremmo appunto capire se è un valore aggiunto o è una minaccia esterna.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. La parola ora a Valentino Mazzola. Prego, a lei la parola. Si prepari Granocchia.

MAZZOLA VALENTINO (GRUPPO SPORTIVO CSAIN)

Buonasera a tutti. Io voglio solo completare quello che ha già detto Sonia. Io mi interessa di atletica leggera con l'Atletica Csain di Perugia e lavoro a Ponte San Giovanni da 12 anni. Abbiamo ormai un gruppo affermato. Abbiamo almeno 10 ragazzi che hanno fatto i campionati italiani, allenandoci a Bastia, al Santa Giuliana e facendo attività nelle palestre di Ponte San Giovanni. I miei ragazzi si stanno allenando alla palestra qui accanto, per esempio.

Un mini impianto di atletica potrebbe fornire la possibilità di piccoli allenamenti per i grandi, ma quello che conta è fornire ai giovani, ai piccoli, quella motricità di base che è utile per la loro crescita.

L'atletica leggera, salto, lancio e corsa, è perfettamente completa, si gestisce come un gioco libero, che onestamente possiamo affermare a Ponte San Giovanni, è praticamente impossibile.

Io non vedo genitori lasciare liberi di andare a giocare fuori i propri bambini da soli. Sono sempre accompagnati dai genitori o dai nonni. Io stesso l'ho fatto. Ormai le figlie sono cresciute, ma succede questo.

Quando ero bambino qui a Ponte San Giovanni giocavo liberamente. La mamma mi veniva a prendere per fare i compiti.

Per cui la proposta è di questo mini impianto per una sola ragione, il gruppo Euro bis, con in testa De Feo, ha deciso di sfruttare i fondi Europei per mini impianti di atletica da costruire in Umbria. Si parla di 14 mini impianti. Vi parlo anche a voce del Presidente della Federazione Regionale. Questi mini impianti, potrebbero essere sovvenzionati o in parte o completamente da questo progetto che mira al miglioramento della situazione dell'obesità infantile.

Quindi mi sembra che si inserirebbe perfettamente nel momento giusto in questo discorso che stiamo proponendo.

L'impianto ovviamente è per attività giovanile, non certo per attività di alto livello. Ma anche il semplice lanciare il Vortex che è un piccolo attrezzo da un etto o il pesetto da due chili è un'attività adatta ad un bambino obeso. Lanciare dà un po' di soddisfazione a chi non riesce a correre veloce.

Un ragazzo obeso non ce la fa a correre veloce, è destinato sempre a fare qualcosa in meno degli altri bambini. Ditemi se sto sbagliando.

Concludo e vi ringrazio.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. Ho iscritto a parlare Claudio Quaglia. A lei la parola. Si prepari Granocchia.

QUAGLIA CLAUDIO

Buongiorno a tutti. Buongiorno Sindaco. Io sono un cittadino residente a Pieve di Campo, vorrei, condividendo alcune delle cose che ho sentito, non entrare nel merito su che cosa è stato Ponte San Giovanni e che cosa è in corso, però vorrei delle delucidazioni rispetto alla questione finanziaria sul centro civico. Perché da notizie apparse sulla stampa, si è ipotizzato l'utilizzo dei fondi per il sottopasso pedonale da costruire con la ristrutturazione della stazione di Ponte San Giovanni, che consentirebbe a Pieve di Campo di alleggerire tutto un sistema di traffico veicolare molto forte. Era un intervento atteso da molto tempo, lo si è collegato alla ristrutturazione della stazione di Ponte San Giovanni. Credo che svuotare un bicchiere per riempirne un altro rispetto ad un territorio simile, sia al quanto improduttivo.

Noi siamo reduci da due fine settimana di stop per la questione del PM10. Ponte San Giovanni è un attraversamento, sostanzialmente di traffico che non dipende dai residenti; Pieve di Campo storicamente ha dovuto sempre prendere la macchina anche solo per venire a prendere un caffè. In più credo che tutti i genitori, invito il Sindaco a venire un giorno quando c'è l'attesa dell'uscita dei bambini, alla scuola di Pieve di Campo, il sottopasso pedonale collegato alla ristrutturazione della stazione è di fondamentale importanza. È stato nei progetti di tutti. Ora se la costruzione del centro civico sottrae risorse ad altre infrastrutture. Diventa complicato immaginare che si possa sottrarre a metri quadri di verde in una posizione e non risolvere un problema annoso che è quello di consentire agli abitanti di potere arrivare a piedi a Ponte San Giovanni, anche evitando i tre chilometri di giro per quanto riguarda la questione.

Questa è una questione, quindi capire se la questione dei finanziamenti è o meno collegata al riutilizzo di fondi esistenti o se come diceva Mincigrucci si prospetta che in una prima fase i 250 mila euro degli affitti siano destinati alla... Perché sennò ci ritroveremmo il centro civico, per me l'ubicazione è sbagliata rispetto a questa parte, lo farei riqualificando questo pezzo di aria perché è sicuramente migliore il fatto che non sottragga aree verdi o spazi verdi di cui Ponte San Giovanni ha sempre avuto necessità.

Un altro tema che credo che la Giunta debba affrontare è la questione dei trasporti e dei collegamenti per Ponte San Giovanni collegata sulla E 45. Con il fatto che la E 45 si trasformi o meno in un'autostrada con i caselli, perché va da sé che se non c'è una riduzione d'impatto per i residenti, l'utilizzo delle quattro corsie, Ponte San Giovanni diventa un nodo scorsolo per l'attraversamento su tutti questi versanti.

Ritengo che sia utile svolgere a Ponte San Giovanni un incontro sulla questione trasporti, complessivamente, nuova stazione, la questione del raddoppio ferroviario, Da Ponte San Giovanni a Sant'Anna e la questione della E 45.

Per ultimo una cosa che si può fare con dei fondi che arrivano, Sindaco abbiamo collaborato sulla questione della Capitale Europea della Cultura, insieme ad altri 4 città, 5 non hanno vinto, 1 sola si è collocata, ma noi riceveremo come Amministrazione, come città un milione di euro e rotti.

Su input del Sindaco Romizi, che il progetto lo ha sostenuto, come ci siamo ricordati spesso, sia quando era Consigliere comunale che adesso, noi abbiamo fatto sì che il 10 ottobre dell'anno scorso i Commissari Europei visitassero Ponte San Giovanni. Questa è stata l'unica frazione, anche su indicazione sia della precedente che dell'attuale amministrazione, che fosse reso evidente ai Commissari europei che l'intervento della capitale europea della cultura anche e soprattutto non solo una questione legata al centro storico, ma anche alle periferie.

Su input del Sindaco Romizi, avevamo indicate due cose. La prima abbiamo portato i tre Commissari a vedere illustrato il progetto di social housing alle palazzine Ater di Ponte San Giovanni, quelle tanto per intenderci nel primo tratto della strada dei Loggi prima del cavalcavia e della superstrada.

L'altra cosa è l'incontro con tutte le manifestazioni storiche, quelle di livello regionale, ma potremmo inserirci ... (parola non chiara)... su queste cose, al ponte nuovo, diciamo al ponte di legno.

Io chiedo, se è possibile, discutere anche nella questione dell'utilizzo di questi fondi, che comunque arriveranno e capire come la Giunta intende indirizzarli. Perché si possono fare mostre, si può fare una serie di cose, ma per esempio quelli sono soldi sicuramente disponibili, soldi che arriveranno e che dovranno essere, se non ho letto male il decreto rendicontati entro la fine di quest'anno e spesi, credo che questo potrebbe essere un intervento, era stata segnalata la questione Margaritelli ed altre cose, siamo quindi in quella zona, potrebbe essere, mi sembra che l'importo non fosse elevato perché credo che sia intorno al 9% dell'importo complessivo del milione, quindi ragioniamo di 90 – 100 mila euro, ma che potrebbero essere utilizzati per potere intervenire su Ponte San Giovanni rispetto ad una cosa. Mi premeva capire la questione rispetto al centro civico, se l'utilizzo dei finanziamenti e dei fondi fosse a togliere rispetto ad altri progetti, non che se si toglie a Fontignano o a Parlesca si sia più contenti e soddisfatti. Il problema è che l'annosa questione dei collegamenti, c'è un sottopasso carrabile in costruzione della zona della strada di Loggi, c'è il sottopasso pedonale che consentirebbe a Pieve di Campo di rompere una separazione rispetto a Ponte San Giovanni e fare quello che diceva Mincigrucci, cominciare a diventare una cosa un po' più naturale e non che per un caffè o per mezza fila di pane, bisogna comunque prendere la macchina.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. La parola al Franco Granocchia. Io predo tutti coloro che devono ancora intervenire di attenersi ai 5 minuti altrimenti andiamo a finire tardissimo. Prego.

GRANOCCHIA FRANCO (COMITATO CITTADINI PER L'ORDINE E LA SICUREZZA PUBBLICA)

Intanto anche io mi aggiungo al coro di plauso al Sindaco, alla Giunta a tutto il Consiglio Comunale, per questa iniziativa. Io credo che ne avevamo bisogno, anzi ne hanno bisogno i cittadini della città di Perugia.

Ponte San Giovanni, anche il modo con cui io mi sono voluto iscrivere, rappresento un Comitato a cui allora firmarono circa 8000 persone, battuta di spirito di qualcuno, quando io stavo in Consiglio Comunale, dice: "Forse hanno firmato anche coloro che vengono a fare spesa ai centri commerciali". Può darsi.

Resta il fatto che 8000 cittadini hanno detto: "C'è un problema di sicurezza e di ordine pubblico". Alcune forze politiche, della mia area politica, della mia area politica. Non ho problemi. Poi dirò, ce n'è per tutti. Criticarono che io volevo militarizzare questo territorio.

Io volevo difendere questo territorio che siamo in mano alla delinquenza, signori miei. La mafia a Ponte San Giovanni ci ha vissuto per anni, coperta. Forse coperto, lo dico pubblicamente, perché l'ho detto anche in altre occasioni, forse coperto anche da qualche forza politica. Spero che si scopri la pentola fino in fondo. Si vada fino in fondo. Io credo nella magistratura, fortemente.

Vengo da un partito che aveva il Presidente magistrato, può essere piaciuto o no, ma io ci credo. Credo che si vada fino in fondo.

Ponte San Giovanni non è più un quartiere, non è più una frazione, è una città. Sindaco Romizi tu sai che insieme abbiamo fatto anche qualche ordine del giorno, io ho sostenuto i tuoi come tu hai sostenuto i miei. Vorrei che non si cambi. Grande iniziativa, plauso però ci sono le priorità. Alle priorità io voglio delle risposte.

Ordine pubblico e sicurezza, 30 mila cittadini, 12 – 13 banchi, l'unico aeroporto dell'Umbria Sant'Egidio, il più grande centro commerciale di Perugia Collestrada, tre zone industriali importanti anche in un momento di crisi abbiamo visto che è sorta una nuova zona industriale. Poi ha ragione chi l'ha detto prima di me, chi ha fatto quella rotonda andrebbe licenziato.

Ve la dico come la penso, chi ha fatto la rotonda di Balanzano andrebbe mandato a casa. Quindi ognuno si assuma le sue responsabilità.

Errori del genere non sono ammessi, perché lì a 70 metri nessuno lo ha notato forse, ma c'è l'unico deposita dell'unica azienda che è rimasta a Perugia che fa i trasporti, 250 camion, non solo quella della zona Mincigrucci. Lì c'è un deposito di camion, che partono tutte le mattine, tutti i giorni, fortunatamente, lavorano nel territorio, girano intorno a quella rotonda. Non è possibile girarci.

Si va sopra i marciapiedi. Li hanno già scocciati tre volte, tre volte i cittadini. Andateci a vedere.

Quindi su queste cose qualcuno ha delle colpe. Sicuramente ed ordine pubblico, l'ho detto al Prefetto, l'ho detto al Questore, lo dico a lei Sindaco, che fa parte di quel tavolo, questo territorio è scoperto la notte, nelle ore notturne noi non abbiamo più nessuno.

I Vigili Urbani sono anni che tocca andare a Chi l'ha Visto, perché non si trovano. Non sono dove sono, ma non si trovano. I Carabinieri sono 12, 13. La Caserma è dell'Umbria non di Perugia, siccome l'ho molta seguita questa cosa, Mincigrucci non me ne volere, abbiamo partecipato anche al Comitato dei cittadini con fiaccolate, con iniziative, fiaccolate fatte anche da recente, contro la mafia, noi l'abbiamo avuto...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore non si sente nulla. Tenete conto che c'è anche lo streaming per le nostre consuete esigenze di trasparenza. Quindi se c'è questo brusio non si sente chi parla. Siete pregati, chi ha necessità urgente di dire qualcosa al vicino, magari se si allontana un attimo, per favore. Grazie.

GRANOCCHIA FRANCO (COMITATO CITTADINI PER L'ORDINE E LA SICUREZZA PUBBLICA)

Grazie, grazie Presidente. Ha fatto bene. Intanto voglio dire, chiedo al Sindaco che noi qui chiediamo almeno 8 Carabinieri per avere un ulteriore servizio nelle ore notturne, dalle 20 la Caserma dei Carabinieri chiude, l'ho detto al sottosegretario, è inutile che si venga a dire che i dati sono migliorati. Probabilmente, io non voglio dire di no, io dico quello che percepiamo noi, dico un'altra cosa Sindaco. Lo dico davanti ai cittadini, davanti a tutti i Consiglieri di maggioranza e di opposizione, ma a lei in particolar modo: faccia una richiesta di mettere le telecamere, le entrate e le uscite della E 45 a Ponte San Giovanni, hanno portato i peggior delinquenti dell'Umbria, persone che hanno ucciso, persone che hanno fatto i sequestri, sono passati da questi svincoli. Noi non abbiamo una telecamera. La droga non è che si spaccia solo a Ponte San Giovanni, mi riferisco a Ponte San Giovanni, la droga particolarmente viene dalla superstrada, dallo svincolo di Orti, lo dicono tutte le forze dell'ordine. Siccome li ho incontrati tutti, non è da oggi che seguo questa roba.

Sono stato spesso troppo inascoltato, allora dico è ora di metterci le mani. C'è un progetto che si chiama Città Sicura, dove noi capoluogo di Regione possiamo accedere, possiamo chiedere finanziamenti europei per avere le telecamere, lavoriamo su un progetto, affrontiamo questo problema. Io non l'amavo molto, ma oggi devo dire, visto anche quello che succede in altre città, che le telecamere danno dei risultati, soprattutto quando c'è da fare, delle inchieste e delle ricerche. Poi voglio capire. Via della Scuola, sono fatti di questi giorni, Via della Scuola è stato rifatto un marciapiede, un mese dopo, si decide di mettere dei tubi, sia della parte destra... Via della Scuola è questa, anzi vi pregherei di passarci, così la vedete con i vostri occhi quando andate via da questo Consiglio, voi vedete che hanno sfasciato tutta la strada, sia a destra che a sinistra, l'anno coperta a malapena, io dico: chi rompe paga! Signori miei è ora di farla finita. Le opere si pagano, non possono pagarla i cittadini. Voglio capire che fine fa l'ex pastificio di Ponte San Giovanni, che è diventato il rifugio dei drogati, la mattina alle 5, io l'ho denunciato, fortuna qualcuno è intervenuto, accendevano i fuochi, sapete con che? Non con il cartongesso, con la plastica. Avevano invaso il territorio di quella puzza che faceva male anche agli occhi. Ma vogliamo intervenire, si vuole capire lì la nuova proprietà che cosa vuole fare?

Termino dicendo sul progetto del centro civico io sono abbastanza d'accordo, non sono convinto che l'area, che quel parco, l'unico polmone che abbiamo a Ponte San Giovanni, sia intaccato dal cemento. Giù le mani da questa roba, questo ve lo dico con estrema franchezza. Credo che il centro civico, lo diceva Quaglia, non so chi, potremmo recuperare quest'area, che è il centro, il cuore di Ponte San Giovanni.

Dico anche, se è possibile rifacciamo qualche segnaletica stradale. Non si cammina più, non c'è più niente. Io so che sono problemi economici, capisco che i tempi sono difficili, ma qualche priorità dobbiamo averla.

Grazie e buon lavoro.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. Io ho scritto a parlare Elio Censi. Poi si prepari Claudio Consalvi. Prego tutti di nuovo di attenersi ai 5 minuti.

CENSI ELIO (FONDAZIONE AURAP)

Grazie. Soprattutto per avere dato la possibilità ad associazioni, cittadini, di potere esprimere opinioni in questa sede importante che è il Consiglio Comunale di Perugia.

Io credo che occorra essere d'accordo sull'iniziativa di questa sera che andrebbe ripetuta magari in altri luoghi, occorre dare concretezza alle scelte ed alle iniziative dell'Amministrazione comunale che appunto ha detto anche prima dell'elezione, ma anche successivamente, di dare voce ai cittadini ed alle associazioni.

A riguardo io proporrei la costituzione di un coordinamento delle associazioni del territorio di Ponte San Giovanni e Collestrada, su una base di un'esperienza che ho vissuto personalmente nel territorio Darna, dove 17 Associazioni da anni svolgono iniziative ed attività in Comune.

Io sono Presidente della fondazione AURAP, che gestisce una struttura di proprietà comunale a Collestrada, al vocabolo Forabosco. Questa fondazione è costituita da famigliari, genitori di soggetti, adulti e ragazzi affetti da sindrome autistica, che cerca appunto con il protagonismo, con l'impegno dei famigliari, quindi anche con il volontariato in maniera pesante, massiccia, di evitare, di contrastare, di sconfiggere l'istituzionalizzazione di queste persone. Noi vogliamo lavorare sulla creazione di strutture aperte dove si possa appunto frequentarla, dove si possa svolgere attività lavorativa, inserimento lavorativo e sociale, è quello che cerchiamo di fare con tutte le difficoltà del caso. È un'esperienza che intendiamo portare avanti, che vogliamo anche migliorare, che vogliamo anche rendere appunto utile come esperienza per altre iniziative.

Noi non siamo ovviamente gelosi rispetto alla nostra esperienza, pensiamo però che possa costruire un esempio. Un esempio che è quello appunto della fondazione che diventa soggetto imprenditoriale, me cerca non il pietismo o il contributo spicciolo, ma che vuole realizzare iniziative, appunto, come quella dell'accoglienza, come quella degli eventi, della ristorazione, della cura degli animali, appunto dando ad esso la caratteristica di esperienza anche produttiva. Tra virgolette ovviamente. Questa esperienza noi la vogliamo salvaguardare, valorizzare, per questo riteniamo utile appunto la collaborazione, il collegamento con l'Amministrazione comunale. Intendiamo in lavorare sulla valorizzazione del bosco di Collestrada, che è una realtà appunto area Sic di interesse comunitario. Vogliamo lavorare anche qui non richiedendo contributi, ma lavorando, progettualmente su progetti futuri, abbiamo un'iniziativa insieme alla Regione del progetto di Parco Terapeutico, organizzeremo il 10 maggio, insieme al FAI, la festa dei boschi, riteniamo appunto che questa iniziativa, che questa area, l'area di Collestrada, del bosco di Collestrada ma anche l'area della collina, quella prospiciente le vecchie aree di proprietà della comunità montana ora non più, che appunto è vincolata, che quindi può essere ulteriormente valorizzata.

Noi riteniamo appunto e concludo che siamo disponibili a collaborare con l'Amministrazione comunale, con tutte le associazioni del territorio, per realizzare, per portare avanti i bisogni dei cittadini e delle associazioni, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie a lei, la parola a Consalvi, si prepari Dozzini.

CONSALVI CLAUDIO

Buonasera a tutti. Permettetemi un saluto al Sindaco che rivedo dopo diversi mesi. Io qualche volta, francamente non so se abito a me a ponte San Giovanni, perché da quello che ho sentito prima, da quello chi mi ha preceduto, da Franco Granocchia, io francamente tutte queste cose in questo territorio non le vedo. Forse perché porto gli occhiali e ho una gradazione anche molto alta, ma io sono per natura, per chi mi conosce un grande difensore del territorio, dove permettetemi sono nato, sono cresciuto, ho fatto crescere la mia famiglia e sto facendo crescere anche i miei nipoti. Perciò, permettetemi questo disappunto sulla situazione pontegiana di Ponte San Giovanni.

Un paese secondo me molto importante. Siamo secondo me fra i territori più importanti del Comune di Perugia, Sindaco, se non il più importante.

A Ponte San Giovanni c'è una realtà commerciale da invidia, purtroppo si concilia male il commercio, con la vivibilità. Io portavo sempre questo esempio, per dormire bisogna andare a Brufa, ma per lavorare bisogna tornare a Ponte San Giovanni.

Ecco, noi dobbiamo cercare di migliorare questa situazione, perché ha diritto chi lavora fuori di venire a dormire a Ponte San Giovanni, ma anche diritto chi lavora di lavorarci.

Qual è il nodo, secondo me, da sciogliere. Uno è la viabilità, Ponte San Giovanni, soffre purtroppo di un traffico di attraversamento. Noi possiamo solo risolverlo tramite il nodo di Perugia.

L'impegno che io le chiedo, Sindaco, è quello di impegnarsi su questa linea, perché è questo l'importante.

Vengo al tema di questa sera che mi è sembrato essere il nuovo centro civico di Ponte San Giovanni. Alla quale si è pensato già dal lontano 2004, purtroppo, dico io, dato anche priorità diverse da Ponte San Giovanni, che potevano essere quelle magari dell'ospedale di San Sisto.

Adesso plauso all'Amministrazione che sta pensando di fare questa cosa.

Però attenzione, attenzione a dove farlo. Perché se quello che io penso, cioè nel tratto che congiunge il Parco nuovo con Ponteland, io penso di parlare per me, ma parlando come Vicepresidente della consulta e del ... (parola non chiara) ... che racchiude in sé 18 associazioni del territorio, penso che non è la collocazione giusta Sindaco. Glielo dico da amico e glielo dico da persona conoscitore delle persone e dei luoghi.

Perché secondo me ci sono tante altre zone da poter riqualificare, forse daremo anche un input, secondo me, su – le lancio la sfida – la zona Margaritelli che purtroppo o per fortuna ormai ce l'abbiamo, dobbiamo secondo me farla funzionare. Secondo me creare un centro civico nella zona Margaritelli dove raccogliendo tutte le funzioni pubbliche e non, perché dobbiamo parlare anche dell'Associazionismo che in questo momento è carente di spazi. Cioè non pensiamo ad un centro civico senza il centro per l'associazionismo, perché altrimenti noi, questa sera ci riuniamo lì nella circoscrizione, alle 10 della sera, un signore da sopra, batte con la scopa perché si è stufato nel sentire le sedie che si muovono. Perciò ecco, attenzione al collocamento. Io dico, siccome ormai l'area Margaritelli ce l'abbiamo, che ci piaccia o no, errori e non errori. Sarà il caso di pensare che secondo me con un milione di euro, se è questo l'investimento di cui parliamo, che vi prego non sottraete dal sottopasso di Pieve di Campo, vi prego, perché quel sottopasso non è stato voluto dalla politica, è stato voluto dai cittadini di Pieve di Campo, che si sono sempre sentiti, fra virgolette, un pochino emarginati da Ponte San Giovanni. Noi daremo la possibilità di riunire un territorio che fa parte del nostro territorio.

Allora, tornando a quel discorso, parliamo ad un centro civico su quell'area, lei lo saprà sicuramente, stanno finendo i lavori del sottopasso. Lì ci sarà lo sbocco del nuovo sottopasso che da Via Adriatica andrà in Via dei Loggi, perciò è anche un punto nevralgico. Riqualificheremmo un'area e non consumeremmo territorio.

Mi creda Sindaco, con 1 milione 500 mila, si prendono diversi metri quadri di superficie in questo momento, diversi metri quadri di superficie in questo momento. Mi raccomando un occhio sull'Associazione.

Per quanto riguarda la rotonda di Balanzano, scusatemi, io questa domanda che non c'entrano i camion, c'entrano, non c'entrano, l'ho fatta. Quando i tecnici, io non posso mettere in discussione l'operato tecnico di un ingegnere, mi dice che la rotonda risponde a tutti i requisiti tecnici, io devo dire che grazie a chi ha fatto quella rotonda abbiamo evitato che qualche cittadino di Balanzano attraversando la zona industriale venga investito. Perché se non altro, riduce le velocità, le rotonde servono anche per ridurre le velocità. Perciò un plauso a chi l'ha realizzata, meglio un marciapiede buttato giù che un cittadino investito.

Grazie e buon lavoro.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consalvi. La parola a Dozzini. Aurelio Dozzini. Si prepari D'Angelo, Eleonora D'Angelo. Prego, Dozzini.

DOZZINI AURELIO (ASSOCIAZIONE CITTADINI RIFORMISTI - RELAZIONE AGLI ATTI)

Innanzitutto grazie per l'occasione e per la bella iniziativa che è stata presa che dovrebbe essere presa in considerazione da molti altri.

Dunque mi fa piacere parlare dopo l'amico Consalvi, perché non volendo siamo un po' sulla stessa linea. Questo è un articolo che è uscito, una nostra proposta dei Cittadini Riformisti, che è uscita nel mese di dicembre, nel Corriere dell'Umbria è stata pubblicata. È una nostra proposta appunto su quanto riguarda la situazione della zona Margaritelli. Leggo perché voglio rimanere nei tempi.

“Si fa tutto parlare di come recuperare situazioni di degrado che gravano pesantemente sulla nostra economia generale e che invece, trattandosi nella maggior parte dei casi di patrimonio edilizio, quasi sempre provenienti da sequestri che via via lo Stato o le Amministrazioni pubbliche riescono ad eseguire nei confronti di inadempienti o della malavita organizzata, potrebbero avere come fine prioritario quello di essere messi a disposizione dei cittadini. Ciò può sembrare un po' velleitario ma non lo è affatto. Si evidenzia infatti una sola constatazione. I signori che ci governano il più delle volte non riescono ad andare oltre il sequestro stesso dei beni, solo raramente in situazioni molto particolari e solo dopo lunghissimo tempo riescono a stabilirne un uso o meglio un riuso.

Quando questo avviene la maggior parte di questi beni sono talmente degradati che difficilmente riescono a venire utilizzati per fini sociali. Pertanto al danno si aggiunge anche la beffa.

Una situazione paradossale simile a questa, ma con caratteristiche molto più favorevoli per una eventuale nuova destinazione, si sta verificando anche nella nostra Regione, nel Comune di Perugia a Ponte San Giovanni. In una ex area industriale situata all'interno dello stesso paese da poco dismessa e trasformata in area edificabile dove è stato costruito, nonostante i vari pareri negativi dati all'epoca dai vari rappresentanti locali dei cittadini, un mostro che difficilmente nel tempo, per come è stato realizzato, troverà una rifinitiva ed utile sistemazione.

A distanza di alcuni anni dall'inizio della sua realizzazione infatti, dopo vari fallimenti delle ditte appaltatrici, tentativi di infiltrazioni malavitose, sequestri ed altro, il complesso è fermo alla fase iniziale di costruzione e chissà per quanto tempo ancora vi rimarrà semmai verrà completato.

In merito a tutto ciò, l'Associazione Cittadini Riformisti di cui mi onoro fare parte, come fondatore, nel denunciare con forza questo stato di cose, sottolineare lo stato di abbandono che si sta perpetrando con tutte le conseguenze negative del caso e tipiche di situazioni come questa, prende l'iniziativa per formulare una proposta per cercare di contribuire concretamente alla soluzione di questa pericolosissima situazione.

La Regione Umbria, la Provincia ed il Comune di Perugia da anni vanno cercando nel nostro territorio un'area da destinare alla costruzione di un Istituto di Scuola Superiore al fine di dare una risposta utile alle crescenti richieste del popolo studentesco di un'Istituzione superiore e magari più rispondente alle esigenze della popolazione e della nostra Regione e non solo.

Il complesso in questione, ecco la nostra proposta, potrebbe essere la sede ideale per questa nuova collocazione, in quanto oltre ad essere già ad un buon punto di realizzazione, risponde per vari motivi alle eventuali nuove esigenze che si verrebbero a creare, cioè è situato in prossimità di un importante svincolo stradale determinante per non gravare nella già drammatica viabilità locale ed in quella regionale. Ha parcheggi interni molto capienti, non andrebbe ad aumentare il traffico intorno all'abitato di Ponte San Giovanni, lo stato di avanzamento del complesso in fase edilizia strutturale, si trova in una condizione favorevolissima per poter essere modificato sia per quanto attiene alla destinazione d'uso che per la tipologia interna non ancora completata. Altra possibilità, molto importante nello stesso spazio potrebbe essere collocati tutti gli uffici e le collocazioni comunali della frazione, dandogli così un'unica collocazione fondamentale per rendere più facile ai cittadini l'accesso a tutti i servizi dell'Amministrazione ormai ampiamente decentrati e nello stesso tempo consentire un forte risparmio alle casse comunali.

Come facilmente verificabili l'ipotesi prospettava è basata su delle costatazioni reali, frutto di un impatto giornaliero vissuto in prima persona e non raccontato, specchio di una realtà che difficilmente se non verrà modificata potrà trovare sbocchi positivi. A questo proposito, abbiamo azzardato anche una valutazione della nostra proposta, prendendo in esame solo due aspetti secondo noi fondamentali per la sua realizzazione.

Incremento demografico, l'attuale soluzione favorirà un naturale ed importante incremento demografico che verrà dato dai futuri residenti che nel tempo abiteranno il complesso e che andranno a gravare drammaticamente sulla già difficoltosa situazione residenziale locale.

Questo aspetto, fondamentale, con la soluzione proposta, non potrà verificarsi che molto parzialmente in quanto lo stato di residenzialità relativa sarà limitato parzialmente all'orario ed al periodo scolastico senza gravare sul esistenza nei restanti periodi di non scuola.

Traffico. L'attuale soluzione, come sottolineato con forza già in occasione della presentazione del progetto, vedrà aggravarsi la già precaria viabilità interna di Ponte San Giovanni, che con il sopraggiungere del Parco Macchine dei nuovi residenti, sommato all'esistente e da quello di attraversamento che giornalmente e specialmente nelle ore di punta lo blocca, quasi completamente, potrebbe portare ad una paralisi generale della viabilità interna ed esterna.

Con la nuova proposta, come si può bene intuire, anche questa eventualità quasi sicuramente non potrà verificarsi per il semplice fatto che l'eventuale carico supplementare, il traffico sarebbe limitato esclusivamente alla zona della scuola e che come precisato è limitrofa all'abitato della frazione in prossimità di uno svincolo stradale ed altro aspetto da non sottovalutare, legato esclusivamente all'orario e l'inizio delle lezioni.

Altra concomitanza molto importante e da valutare attentamente, sempre inerente l'incremento del traffico è la presenza il loco della ferrovia centrale umbra, prospiciente le nuove costruzioni, che potrebbe anche essere in presa in esame per una possibile nuova fermata utile per tutto il quartiere oltre che per l'eventuale scuola.

Come è evidente già queste valutazioni a confronto vanno la misura di quali ed importanti drammatiche problematiche andremo ad affrontare se la soluzione rimarrà quella adottata, oppure se al contrario verrà presa in esame questa proposta.

L'occasione secondo noi è propizia per recuperare almeno parzialmente il disastro compiuto a suo tempo al momento di questa scelta scellerata che penalizza in maniera determinante tutti i cittadini di Ponte San Giovanni, unitamente ad altre scelte negative fatte negli ultimi 30 – 40 anni. C'ero anche io.

La nostra proposta sarà seguita prossimamente da un dibattito cittadino e se sarà condivisa vorremmo anche proseguire con una raccolta di firme per potere fare partecipe tutti i cittadini di Ponte San Giovanni a questa iniziativa. Questa è la nostra proposta, vi ringrazio.

Se posso, vorrei aggiungere un'ultima cosa, rapidissimamente. A Ponte San Giovanni abbiamo un'altra struttura importantissima che viene sistematicamente dimenticata da tutti e non presa in considerazione. Abbiamo un parco prospiciente la metropoli etrusca, un parco che sarebbe il vanto di una città ed una Regione.

È stato completamente ed assolutamente dimenticato. Abbiamo portato la Commissione a vedere Via Dei Loggi, era meglio che facevamo dare un'occhiata anche a destra e non solo a sinistra.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Dozzini. La parola a D'Angelo. Si prepari Bastianelli. Per favore rimaniamo nei 5 minuti rigorosamente.

D'ANGELO ELEONORA

Buonasera. Io sono il Presidente dell'Associazione dei Genitore di Balanzano, del Comitato Mensa.

Come già accennato dall'altra Presidente, siamo qui perché ci sta a cuore, molto, il problema del mangiare dei nostri bambini, se lo vogliamo chiamare così.

Abbiamo fatto un comunicato stampa non perché noi vogliamo fare politica, noi non siamo né di destra, né di sinistra, né di centro, a noi interessa principalmente quello che andrà nei piatti dei nostri bambini. Anche i piatti dei nostri bambini e tutto l'insieme. Perché a partire dalla cucina, dal personale che prepara questi cibi ad arrivare alle mense che purtroppo, io dico, la mensa di Balanzano riceve il pasto da San Martino in Colle, quando ha la cucina a Ponte San Giovanni e non capisco nemmeno perché questo mangiare si debba fare 12 chilometri per arrivare alla bocca dei nostri bambini, quando c'è una mensa a Ponte San Giovanni.

Abbiamo avuto in un certo senso una risposta sul giornale, sull'Umbria 24, dall'Assessore Weguè, che personalmente non mi è piaciuta. Perché lui in una riunione mi ricordo che ci disse che lui non è responsabile di quello che scrivono i giornali. Però io penso che se dicessero una cosa a nome mio che a me non piace, io prenderei il telefono o con una mail, oggi ce l'abbiamo tutti, risponderei correttamente. ... (intervento fuori microfono). Ho capito, però noi siamo stati accusati, tra virgolette, di essere comici.

Io se ero comica andavo in televisione non andavo a fare il Presidente del Comitato Mensa.

Oggi mi vedo un altro articolo, dove c'è scritto... questo tra l'altro scredita un po' il lavoro di tutti voi. Perché c'è scritto: "Se qualcuno ci mette le mani – sul nostro lavoro – minimo qualcosa da ridere c'è". Vuol dire che tutti i nostri verbali, tutta la nostra documentazione che fino ad oggi, da anni abbiamo mandato con rendicontazione e quant'altro, vuol dire che non è mai stata letta. Questo mi dispiace molto, perché noi ci mettiamo il cuore in tutto ciò.

Weguè parla di risparmio, di iva che deve essere recuperata in qualche modo. Questi soldi andranno all'edilizia scolastica, tutto in un unico calderone. Va bene, ma a me chi mi assicura?

Cioè noi adesso diamo alle varie scuole dei soldini, sono 20 euro a bambini quando è possibile. Ma a me chi mi assicura che tutto ciò che c'è in questo calderone andrà nei 400 euro a Sant'Enea, 2000 a Balanzano. No, non si sa poi dove andranno. I genitori vogliono sapere questo principalmente. Dove andranno a finire i soldini che noi risparmiamo.

Lui dice di non volere aumentare le rette, ci mancherebbe anche! Visto che noi come Associazioni... io le dico che solo noi, come Comitato quest'anno abbiamo risparmiato 20 mila euro. Che per le scuole sono tanti. Tanti soldini.

Un altro punto che va a discapito della città di Perugia è che noi acquistiamo la merce, cioè le derrate alimentari dai fornitori locali, che non si potranno permettere di fare una gara, perché sarà una gara a livello Europeo visti gli zeri che ci sono, penso, il piccolo macellaio che c'è sotto casa non potrà garantire la carne di filiera corta come la serviamo noi ai bambini adesso, per tutta Perugia. È logico uno per il lavoro perché ce la portano tagliata e quant'altro.

Quindi essendo a livello europeo ci perderanno anche tutti i commercianti che ci servono ogni giorno. Penso che non è una cosa tanto semplice.

Noi a breve chiederemo una riunione dove saranno presenti tutti i genitori a cui sta a cuore questa cosa.

Io nel mio comitato ne ho soltanto 320, ma penso che tutti gli altri Comitati, siamo circa 35, verranno a partecipare. Manderemo l'invito anche a lei ed a tutti quelli che potranno dare delle risposte ai genitori, perché fino ad ora l'interlocutore, il cuscinetto è stato il Comitato Mensa. Però il Comitato Mensa non ci deve mettere sempre la faccia per quello che deve fare il Comune.

Voi avete deciso di cambiare, va bene, avete chiesto 8 nomi di noi rappresentanti, da quel giorno non si è più sentito niente.

All'ultima riunione quando noi siamo venuti c'era la signora Migliarini che ogni cosa che noi dicevamo: "No, si dirà in prossima sede, in prossima sede". È passato un mese nessuno ci ha contattati. Onestamente vogliamo sapere come andrà a finire questa situazione. A quanto ammonta questo risparmio che voi dite che c'è.

Perché c'è. Noi lo vediamo nei nostri piccoli comitati, però c'è. Quindi voi risparmierete sull'iva, ce ne sarà un ulteriore. No, noi tutti no, perché noi non risparmiamo sull'iva. Se questi soldi andranno a finire non si sa dove... ... (intervento fuori microfono)... qua no, no, perché se i soldi sono investiti per il mangiare dei bambini non possono essere investiti, quel che restano per aggiustare le buche nelle scuole.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. La parola a Bastianelli. Poi Farabbi.

BASTIANELLI FRANCESCO

Buonasera, ringrazio il Consiglio intero della presenza. Tanti amici che ho nel Consiglio ormai da tempo. Volevo portare all'attenzione una cosa, io non sono di Ponte San Giovanni, ma ho avuto l'ufficio qua davanti per 10 anni e nei successivi 14 attraverso tutti i giorni almeno due volte il territorio sulla E 45.

Io vorrei capire quale posizione prenderà il Consiglio a proposito della trasformazione della E 45 in autostrada, la qual cosa, come è già stato accennato trasformerebbe questa trazione nella via di attraversamento di tutti i pendolari che come me devono per forza andare dall'altra parte di Perugia per lavorare, tutti i giorni.

Vista la trasversalità della maggioranza che a livello Regionale ha portato a questa decisione, ma anche i recenti pronunciamenti di vari istituti ed enti, l'ultimo se non sbaglio l'università, che ha detto che quella del pedaggio gratuito per i residenti in Umbria è più o meno alla bella favola, vorrei capire se il Consiglio intende prendere una posizione sulla trasformazione della E 45 in Autostrada e con tutte le conseguenze che questo porterà. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. La parola a Farabbi. Poi ho iscritto Baldassarri.

FARABBI MICHELE (ORDINE ARCHITETTI PG UNUCI)

Buonasera a tutti quanti, al Sindaco, al Presidente, alla Giunta, a tutti voi cittadini in particolar modo che siete venuti qui stasera.

A giorno ricorre il centenario dell'inizio dell'ostilità della Prima Guerra Mondiale, che ha visto il sacrificio di milioni di persone, sacrificio che rende oggi possibile il mio intervento e gli interventi di tutti noi all'interno di questo Consiglio.

Intervento, in particolar modo il mio, che prevede la possibilità, anzi direi l'obbligo di dissentire e di chiedere chiarimenti a chi ci governa, perché questa è la democrazia.

Il mio plauso va innanzitutto alla Presidenza di questo Consiglio che ha voluto attivarsi per un Consiglio qui a Ponte San Giovanni, vittima involontaria di anni di oblio.

Ponte San Giovanni che è divenuto il principale nodo della nostra Regione, che pone sul tavolo delle scelte da prendere come ricordavo da chi mi ha preceduto, in maniera oculata e rigorosa, che non sono risolvibili con degli slogan, con dei comunicati, ma che sono figli questi di una politica ormai vecchia e non più opportuna.

La contingenza dei fatti porta con sé la necessità appunto di fatti non di proclami che hanno inevitabilmente consumato e consumano una classe dirigente politica sia di destra che di sinistra.

Fare e non dire. Fare in maniera corale, ampia, partecipata. Insieme con noi cittadini che al di là di ogni dubbio, siamo i principali attori della cosa pubblica.

Un fare politico, un fare condiviso, che deve essere l'obiettivo della nuova classe dirigente, qui ampiamente rappresentata, sia a destra che a sinistra, che rende possibile approvare un Piano Regolatore all'unanimità, così come è avvenuto a Torgiano recentemente.

Tuttavia è noto che i grandi interventi, inesorabilmente comportano arresti, indagini, corruzioni, malaffare, questioni e fatti per i quali, come ricordato da alcuni di voi, l'Umbria non si è dimostrata immune.

Il passante, testé ricordato, la trasformazione della E 45 in autostrada ed altre opere aspirano ad un'attenta regia della Pubblica Amministrazione. Meritano un'approfondita partecipazione e condivisione di obiettivi con tutti i cittadini. In ogni caso gli investimenti, in genere non possono essere giustiziati nel nome di un'imposta politica di austerità.

Investire per il futuro dei nostri figli è un asset che non possiamo compromettere in nessun modo.

Ho potuto apprezzare, da colleghi cittadini, Presidente di Comitati mensa che mi hanno preceduto, tensioni legate alla gestione delle mense scolastiche. Tensioni che si sono necessariamente innescate, proprio perché la politica messa in atto, sin qui messa in atto, è a mio avviso non partecipata, oscurata negli obiettivi e nelle modalità di azioni.

Dirò una parola in russo ma non so se la pronuncio bene, Glasnost è stata una parola utilizzata da Mikhail Gorbaciov a partire dall'86 per identificare una nuova attitudine, a non celare le difficoltà, a discutere liberamente in un modo trasparente e criticamente. Di tale trasparenza abbiamo bisogno.

Dopo anni di governo monocoloro abbiamo abbattuto un muro anche a Perugia, signor Sindaco. Non ci deludete.

Proporrei infine di utilizzare più proficuamente di quanto sin qui fatto, un minuto del tempo che mi rimane, per un minuto di silenzio per chi ha versato, scusate l'emozione, il suo sangue per questa Patria. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Farabbi. Lo faremo. Abbiamo presente la ricorrenza, lo faremo a momento debito, quando ricorrerà l'anniversario, anzi il centenario dell'ingresso d'Italia nella Seconda Guerra Mondiale.

La nostra Regione ha dato 11 mila figli e noi non li dimenticheremo. La parola a Baldassarri. Poi abbiamo De Angelis Enrico.

BALDASSARRI ROBERTO (PRESIDENTE CENTRO SOCIO CULTURALE 1° MAGGIO)

Buonasera. Per chi non mi conosce. Sono il Presidente del Circolo 1° Maggio qui alle vostre spalle. Ho sentito parlare di tante belle cose, ho sentito parlare di giovani, di ragazzi.

Io purtroppo rappresento un'altra categoria, rappresento quelli che si avviano verso la fine. Però siamo ancora vivi, siamo ancora forti. Poi giochiamo a burraco.

Bando agli scherzi, voglio dire questo, il mio circolo è un circolo che ha una base associativa che il Sindaco conosce, ha una base in cui ha un movimento talmente ampio. Posso darvi un numero di un anno, ha avuto 29 mila presenze all'interno di uno spazio di 100 metri quadri. Quindi è una cosa, se andiamo a dividere, andiamo oltre le 100 presenze giornaliere. Dice: "Perché mi dici questo?" Perché noi ogni giorno aggiungiamo un tassello, ogni giorno andiamo a collaborare con altre categorie, con altri settori.

Ci stiamo impegnando molto su quella famosa legge europea dello scorso anno, l'intergenerazionale, diciamo la sinergia fra nonni e nipoti. Stiamo lavorando proprio su questi.

Per lavorare su questo, ci manca lo spazio. Quello spazio che oggi noi abbiamo a metà.

Voi avete visto, chi non l'ha visto qui fuori, grazie ad un piccolo contributo dello scorso anno di 15 mila euro abbiamo realizzato il 50% di quello che è la struttura, oggi noi abbiamo proprio bisogno di chiudere quello spazio. Chiedo all'Amministrazione che ci dia una mano per chiuderlo, perché noi siamo al centro del Paese, ma siamo molto attenti a quelle persone che oggi sono in difficoltà. Parlo sempre della terza età.

Purtroppo ci si lascia o lui o lei vanno via sempre prima, quella persona che rimane sola, se rimane in casa, se non ha un punto dove andare, se non ha un punto di riferimento, si invecchia, si ammala, bisogna aiutarla, bisogna poi curarla. Abbiamo persone che si sono avvicinate a noi che si sono ringiovanite. Sia con i giochi, sia con lo stare insieme, sia con le piccole escursioni, sia con le gite.

Questo è un benessere, è il bene della società. Se si invecchia bene si vive meglio e si costa meno. Perché oggi stare male è un grosso costo.

Tutto questo, noi ci stiamo impegnando, io purtroppo rappresento questa categoria ma non dimentichiamo la collaborazione con i giovani, non dimentichiamo il parco giochi, noi lo scorso anno abbiamo sostenuto la manutenzione dei giochi, abbiamo messo i tappeti, abbiamo messo la ghiaia, ora ci troviamo di fronte a tre altalene mancanti rotte, trovate il verso di rimmetterci le altalene, noi rimetteremo i tappeti e rimetteremo la ghiaia o lo faremo. Sono i nostri nipoti, i figli dei nostri figli, quindi con pochi soldi noi potremmo dare un qualcosa che serve a Ponte San Giovanni.

Ponte San Giovanni è una città. Ho sentito parlare di grossi progetti. Io non parlo di grossi progetti, perché uno alla mia età non può parlare di grandi progetti. Parlo del vivere quotidiano e di potere vivere meglio. Aiutare i giovani a crescere.

Ora siamo impegnati in un altro settore, colgo l'occasione per invitare di nuovo il Sindaco, io ho mandato già l'invito, il 18 aprile nell'Aula Magna delle Scuole Medie, avremo la presentazione di quel libro di ragazzi "Racconta un nonno".

Successivamente ce ne sarà un altro, un esperto del Tevere, andrà a raccontare ai ragazzi della scuola primaria cos'era il Tevere per gli abitanti di Ponte San Giovanni.

Quindi vedete che non siamo solo quelli che giochiamo a carte, ma facciamo anche tante e tante altre cose.

Siamo sempre alla ricerca di attrarre all'interno del nostro centro quella gente che è bisognosa, collaboriamo con la Caritas, quindi anche questo lo facciamo in silenzio senza dire niente.

Oggi abbiamo bisogno, siamo qui a reclamare, a chiedere, un piccolo contributo per chiudere. Noi ci impegniamo al massimo, stiamo facendo tante cose per potere chiudere, avendo la doppia sala possiamo veramente dare un servizio, perché questi spazi dei 100 metri quadri a Ponte San Giovanni ce ne sono pochi o niente. Noi mettiamo a disposizione questa sala per chi ne vorrà avere bisogno.

Abbiamo realizzato una cucina che voi avete visto, chi non l'ha vista può venire a visitarla, quando ci sono le manifestazioni qui all'interno, utilizzano sempre la nostra cucina, noi siamo disposti, per il costo della manutenzione a cedere. Quindi cosa chiediamo? Chiediamo un aiuto a questa Amministrazione, affinché ci possa fare completare quest'opera, anche perché lasciata così è brutta. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. Ora è iscritto De Angelis, poi Celestini.

DE ANGELIS ENRICO (UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA')

Grazie. Saluto tutti, in primo luogo la cittadinanza che ha partecipato così numerosi a questo meraviglioso incontro, il Consiglio Comunale ed il Sindaco che l'ha ideato.

Io non ho quasi niente da aggiungere a ciò che è stato detto da chi mi ha preceduto.

Io sono il coordinatore dell'università della Terza Età di Ponte San Giovanni, abbiamo una sede qui, oltre questo muro c'è la nostra sede.

Certamente sono spazi molto piccoli, per cui paghiamo anche l'affitto, poco ma lo paghiamo al Comune.

Gli anziani di che cosa hanno bisogno? Hanno bisogno di essere ascoltati. Quindi noi siamo vicini a loro con corsi culturali e soprattutto con corsi laboratoriali, perché in particolar modo le donne, non amano giocare a carte, al massimo a burraco, però amano ricamare, amano dipingere, amano lavorare con le loro mani per fare dei regali ai nipoti. Questo noi aiutiamo a fare.

Non aggiungo altro. Aiutateci a stare vicino alle persone anziane, fino ad ora solo uno ha parlato degli anziani, chi mi ha preceduto. Lo ringrazio per averlo fatto. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. La parola a Celestini. Poi si prepari Passerini.

CELESTINI GERVASIO

Buonasera. Parlo come cittadino, non rappresento nessuna associazione.

Sono diversi anni che abito a Ponte San Giovanni, quindi credo di avere capito che ci sono alcune cose che possono essere risolte a breve o a lungo termine, a seconda dei casi.

A breve termine io penso che possano essere affrontati problemi già detti, ad esempio dal professor Mazzola, quello dei giovani che non fanno calcio, ma che intendono ugualmente affrontare o praticare alcuni sport tipo l'atletica o altri. Quindi vedere come poter risolvere il problema per la frequenza di questi sport.

L'altra questione che non mi sembra sia stata molto affrontata è quella delle strade, anche se alcuni l'anno accennato, delle strade di Ponte San Giovanni, non come viabilità, ma come asfalto che nel corso degli anni è stato obbligatoriamente rovinato per la revisione delle fogne o nuove costruzioni o quant'altro.

Quindi questa viabilità, credo che possa essere a breve termine risolta con i capitoli di bilancio che l'Amministrazione conosce e saprà come utilizzare.

Mentre invece un altro problema che sicuramente, in un modo o nell'altro verrà ad essere sempre più importante e più difficile da risolvere è quello della viabilità in generale.

Non intendo minimamente fare proposte in merito, perché credo che sia compito dell'ingegnere stradale e dell'Amministrazione affrontarli in maniera seria a lungo termine. Certo non sarà risolvibile con un progetto singolo specifico di viabilità stradale o specifico di viabilità ferroviaria ma sicuramente il problema deve essere risolto.

È dall'80 che abito a Ponte San Giovanni dal '67 a Perugia, non sono né di Ponte né di Perugia, ma questo non conta, però mi sono reso conto che nei decenni la viabilità di Ponte San Giovanni sia andata sempre più entrando in difficoltà.

Basta vedere o capitare a Ponte San Giovanni in alcuni momenti e ci si rende conto che soffre di qualsiasi inconveniente stradale capiti attorno, sia esso sulla superstrada o sulla strada normale. Quindi credo che questo debba essere un problema che l'Amministrazione affronti in maniera seria, concreta e generale. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Celestini. È ora iscritto a parlare Passerini. Poi Biccini. Prego.

PASSERINI ROBERTO (RELAZIONE AGLI ATTI)

Signor Sindaco, signori Consiglieri, perché in Comune non ci sono soldi neanche per comprare bitume? Come ha fatto sapere l'assessore Francesco Calabrese. È vero, lo Stato ci ha messo del suo con le sue spending review, ma all'origine di tutti i mali c'è l'opera delle opere il minimetrò, tanto inutile per i cittadini, quanto utile ai suoi costruttori, in termini di reddito di impresa naturalmente.

La società tanto voluta dall'ex governatrice Maria Rita Lorenzetti, Umbria Mobilità, che dopo 4 anni si è già spenta miseramente.

La Gesenu data in mano un'affarista di nome Manuel ... (parola non chiara), socio di maggioranza, nonché ultra inquisito, che ha depauperato la società badando bene di non metterci un centesimo.

Non parliamo di "Sì Energia" altra società, anch'essa un disastro su tutta la linea e d'ora in liquidazione.

Queste le voci più eclatanti. I rappresentanti nominati dall'Amministrazione precedente in queste società dov'erano? Cosa facevano? Dormivano sonni profondi?

Se andiamo ad analizzare il sistema Comune di Perugia vedremo sempre il disastro. La colpa ovvio è della sinistra che non ha saputo gestire e dell'urbanistica dei pontegiani Locchi e Boccali, non vogliamo dire niente.

Hanno autorizzato, il primo già Sindaco il secondo Assessore all'Urbanistica e poi Sindaco, il sacco di Ponte San Giovanni, facendo nascere degli ecomostri che rappresentano degrado totale. Alcuni di questi ecomostri resteranno pure incompiuti a testimonianza della scarsa attenzione e lungimiranza dell'Amministrazione.

Non parliamo degli affitti; il patrimonio comunale regalato sostanzialmente ad ogni tipo di associazione e dall'altra parte locali presi in affitto dai soliti noti. Anche se completamente inutili. Per farcela serviranno, se basteranno tanti tagli che la sinistra avrà anche il coraggio e la faccia tosta di contestare strumentalizzando quanto più possibile ogni azione del suo governo.

Non dimentichiamo che le elezioni regionali, incombono e ognuno specie i candidati della sinistra utilizzeranno ogni possibile cassa di risonanza per farsi notare e quindi votare.

Noi del centrodestra cosa intendiamo fare per uscire da questa situazione signor Sindaco, metta in campo le risorse più valide, che l'aiutano in questa improba impresa di fare risorgere Perugia dalle sue ceneri, liberandosi quanto le è possibile dalle zavorre che pure nella sua amministrazione sono presenti e che sia chiaro al centrodestra tutto, che il sostegno a Claudio ... (parola non chiara)... governatore, potrà auspichiamo dare una grossa mano alla rinascita di Perugia.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. La parola a Biccini, poi ho iscritto a parlare Rondoni.

BICCINI CARLO (CARITAS PARROCCHIALE RELAZIONE AGLI ATTI)

Buonasera. Io parlo a nome della Caritas Pastorale Ponte San Giovanni, Balanzano, Pieve di Campo, Collestrada e del Centro Giovanile. Qui c'è anche Don Luca Delonghi, ma parlo io.

Il titolo che avevo preparato era "Rigenerate le città ferite".

L'intervento di 9 pagine, chiaramente non ve lo leggo, perché sennò vi ammazzo.

È su tre punti: che cos'è la Caritas; due dati; tre proposte.

La Caritas, lo stile della Caritas è di operare insieme a tutti i soggetti ed associazioni che vivono ed operano nella comunità, valorizzare tutto quello che viene fatto.

Io oggi parlerò di sociale, se n'è parlato poco, il disagio è una somma di precarietà, non è di immigrazione da sola, la mancanza di lavoro, la casa, il problema degli anziani soli, ne abbiamo parlato ultimamente, la malattia mentale che caratterizza il progressivo degrado dei quartieri.

Le diverse forme di povertà, non solo economiche, ma pensiamo anche alla povertà educativa. Il 6% dei cittadini sono analfabeti, le diseguaglianze, ma la somma di questi fattori che se non sono governati possono diventare molto devastanti.

La chiesa e la Caritas sono chiamati in primo luogo a risvegliare le coscienze, anticipando i fenomeni e scenari futuri.

Ricordo la pila che era un teologo della città che diceva che per combattere tre pestilenze, la violenza, la solitudine e la corruzione e tutt'oggi ancora sono vigenti, occorre rivitalizzare le cinque vie indicate ai suoi tempi. Il tempio, la casa, la scuola, l'officina e l'ospedale. Noi ne aggiungiamo un'altra, la comunità coesa e d'accogliente, che integra le diversamente con un mix di interventi per la sicurezza.

Non basta solo la sicurezza, attenti, ma ci vuole la coesione sociale e la ricostruzione di fiducia a partire da chi ci vive che deve diventare cittadino attivo e valorizzare la ricca rete associativa, che sta ridando vita alle nostre città.

Abbiamo un obiettivo ambizioso, quello che nessuno sia abbandonato in solitudine ad affrontare le diverse forme di fragilità che la vita ci pone davanti, ma che al contempo ci rende tutti fratelli.

Due dati: a Ponte San Giovanni, l'anno scorso, hanno preso cibo 124 famiglie, sono state aiutate 454 persone di cui 299 adulti e 155 minori di 15 anni, 5 pacchi giornalieri in media al giorno, ma alcuni negozi offrono cibo fresco in scadenza, che andrebbe buttato via, qui c'è tanto da lavorare, che viene consegnato da alcune famiglie la sera. Un'altra emergenza pesante è la casa, ma soprattutto il lavoro.

L'anno scorso il parroco ha dato, per contributi economici, 30 mila euro ai cittadini che chiedevano la bolletta, l'affitto eccetera. In gran parte italiani, i pontegiani sono i due terzi, quindi non sono solo gli stranieri.

Poi la casa diocesana ricordo che ha il fondo di solidarietà al microcredito. Sono tutti strumenti importanti.

Vogliamo segnalare le piccole cose. Primo: la crescente insofferenza da parte della popolazione verso le persone ai margini, bisogna lavorarci per evitare conflitti. Nelle visite pasquali, recenti, sono state elevati anziani soli in difficoltà, che non riescono ad andare avanti, bollette, tasse.

Una grande solidarietà concreta, l'anno scorso gli amici della Croce Rossa ci hanno fatto che a Perugia vivono fuori di casa senza fissa dimora 200 persone.

Il parroco ha lanciato una raccolta, sono arrivati in una settimana 200 coperte, quindi c'è una grande solidarietà che va utilizzata.

I giovani vanno resi maggiormente protagonisti attivi, una cultura diversa rispetto all'intraprendere e soprattutto vanno ascoltati, supportati, seguiti, accompagnati. C'è una grossa emergenza educativa, non ce lo nascondiamo e va preso nelle provvidenze.

Il doposcuola qui vicino è frequentato da più di 100 ragazzi, di etnia diverse, circa 50 volontari, sarebbe bisogno di più volontari, se i ragazzi sono seguiti bene migliorano e hanno un futuro. Famiglie numerose che lavorano o si occupano male di figli, me non lavorano e quindi sono in situazioni di povertà e di privazione.

Vanno seguite da un punto di vista educativo. Anche se c'è un buon rapporto con la scuola.

Le proposte, quella più grossa la dico, ma è un patto di comunità in cui i cittadini attivi, avete avuto un incontro con il professor Gregorio Arena sull'Amministrazione condivisa, noi condividiamo questo metodo e va... i soldi non ci sono, i problemi sono tanti, si deve governare insieme. Detto questo.

Le proposte e chiudo; 1) un emporio di solidarietà; apriremo insieme alla Caritas diocesana un emporio per i cittadini che abbiano problemi di cibo. 2) proponiamo lavori di impegno civile, invece dei sussidi economici, proponiamo lavoro per la comunità, quindi metti su un parco, il verde ed altre cose, imparare un mestiere...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, chi non è interessato ad ascoltare può accomodarsi fuori. Grazie.

BICCINI CARLO (CARITAS PARROCCHIALE RELAZIONE AGLI ATTI)

Lavorando si acquista dignità e noi vogliamo dare dignità alle persone, fondamentalmente. Ricordo qui vicino la biblioteca Don Marino, 20 mila volumi, quindi se il Comune è interessato, c'era una vecchia idea di mettere insieme questa biblioteca con la biblioteca comunale, per noi è fondamentale ed importante. È un bene prezioso che va mantenuto. Gli orti sociali, li ho portati con il Vicesindaco, tanta gente si può produrre del cibo, invece che venirle a prendere può anche venderlo, quindi vai a soldi.

Infine una presa di coscienza di tutta la comunità su questi temi, prevalga la Comunità di Cura, solidale, il dono, la gratuità, la reciprocità, la solidarietà e la responsabilità, in quanto la Caritas vuole esercitare soprattutto una funzione pedagogica.

Chiudo con la frase del grande maestro Don Milani che diceva: "Uscire da soli è avarizia, uscirne insieme è buona politica.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. La parola a Rondoni. Si prepari Moschetti.

RONDONI GIOVANNI

Buonasera. Io abito a Collestrada, la periferia della periferia. Non vi sto ad elencare le qualità di Collestrada, lo ha fatto Censi dicendo della macchia di Collestrada, del recupero dei casolari, io aggiungo della bellezza del borgo, che è uno dei più belli dell'Umbria.

Ma io sono qui perché ho preso l'occasione, per intervenire, sollecitato dalle parole del signor Varasano che ha detto che tutto ciò che verrà detto in questa occasione sarà materia di discussione ed approfondimento da parte dell'Amministrazione. Quindi vorrei ricordare al signor Sindaco ed all'Amministrazione ed a tutti che noi abitanti di Collestrada, abbiamo in pendenza, con l'Amministrazione già la precedente, la necessità di intervento sul plesso scolastico per la sicurezza ed il trasporto degli alunni e parcheggio auto.

Mincigrucci prima ha detto: abbiamo recuperato la scuola di Collestrada. Cosa benfatta, perché non la dovevamo comunque perdere e noi adesso la vorremmo rendere agibile, sicura, tranquilla e funzionale.

Da allora, dopo un incontro avvenuto nel mese di dicembre con l'Assessore competente, nonostante sollecitazioni da parte nostra, l'Amministrazione non risponde, faccio presente che in Comune giacciono documenti con numerose firme degli abitanti di Collestrada che chiedono tali interventi.

Abbiamo poi chiesto la sistemazione del manto stradale e la messa in opera in sicurezza di via Ospedale San Francesco ora, via molta trafficata, specialmente nelle occasioni di ingorgo, nella limitrofa superstrada Foligno Perugia. Ospedale San Francesco. Nella strada che propriamente sale nella collina e scende giù.

Spero, come ha detto il signor Baldoni che ora chiedendo si possa avere dalla Giunta una risposta positiva sui problemi reali e contingenti della comunità di Collestrada. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. Ora è il turno di Moschetti. Si prepari Cardinali.

MOSCHETTI FRANCESCO

Buonasera. Il mio è un problema personale, in quanto avevo a cena i miei figli ed uno abita a due piani sopra a dove abito io, qui in Via Manzoni e praticamente alle 8 di sera è tornato nel suo appartamento a prendere qualcosa, ha trovato tutte le porte aperte, le luci che aveva portato chiuso e c'erano stati i ladri.

Io sono partito e sono andato lì dai Carabinieri ed i Carabinieri mi hanno detto che loro non potevano fare niente e dovevo andare a Perugia. Ma come si fa, di qua a Ponte San Giovanni, con tutte le persone che ci sono, non c'erano i Carabinieri. Se c'è bisogno, sta ... (parola non chiara)... a Perugia. Mi pare una cosa assurda.

Con tutti quei soldi ha fatto tutto quello stabilimento, per fare che? Per farli dormire? Buonasera.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. Cardinali. Poi chiudiamo con gli interventi delle Associazioni ed i cittadini.

CARDINALI FAUSTO (PRESIDENTE ONORARIO ASSOCIAZIONE PRO PONTE)

Buonasera. Senz'altro innanzitutto un plauso al Sindaco, alla Giunta comunale ed al Consiglio tutto del Comune di Perugia per questa iniziativa.

Spero che sia un'iniziativa che abbia un seguito e che non sabbia di: "Lasciali parlare..."

PRESIDENTE VARASANO

Per favore. Grazie.

CARDINALI FAUSTO (PRESIDENTE ONORARIO ASSOCIAZIONE PRO PONTE)

Non sappia da dire come fece un politico una volta: "Lasciali parlare, lasciali parlare, che poi quando si sono stancati si azzittano". Noi senz'altro veniamo qui con la speranza che ci sia un rapporto serio, duraturo tra gli Amministratori e gli amministrati.

Molte cose si sono dette per cui non starò a dire anche io altre cose. Solamente vorrei dire che la viabilità, c'era in progetto la Bretella che bypassava Ponte San Giovanni, che fine ha fatto? Si sono spesi dei milioni per fare dei progetti, che fine hanno fatto?

Da 15 anni si stanno promettendo, che metteranno le bandiere fonoassorbenti sul tratto Ponte San Giovanni, l'unico tratto dell'Umbria che è sprovvisto. Perché il Comune non si interessa per spingere l'Anas a fare ciò?

Poi una piccola bazzecola. C'è via Alessandro Volta che non viene mai pulita.

La motoscopa fa Via Manzoni, si immette in Via Cestellini, passando per Via Alessandro Volta, ma quando passa per Via Alessandro Volta alza le spazzole e non pulisce. Perché?

Basterebbero poco impegno per fare sì che questi piccoli problemi vengano risolti. Io spero tanto che questa Amministrazione riesca a farlo. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Abbiamo finito la serie degli interventi delle associazioni dei cittadini, è il turno dei Consiglieri comunali. Secondo le regole che ho ricordato in apertura.

Il primo iscritto a parlare è il consigliere Antonio Tracchegiani del Gruppo di Forza Italia. Quanto parlerà verrà decurtato dai 15 minuti che spettano alla maggioranza. A lei la parola.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Grazie, Presidente. Grazie a tutti i cittadini di mi ponte San Giovanni che sono presenti. Grazie a tutte le associazioni, 48 associazioni, vuol dire che Ponte San Giovanni è ricchissimo di associazioni. Questo fa molto piacere, anche perché Ponte San Giovanni risponde sempre, risponde sempre con una bella assemblea ed in modo numeroso a tutte le volte che vengono organizzate qualunque cosa venga organizzata dalla maggioranza. Questo lo posso dire, anche perché noi abbiamo già organizzato il 14 di novembre, vuoi io il promotore, una prima Assemblea pubblica a Ponte San Giovanni. Quello era un piccolo segnale che questa Amministrazione vuole essere un'Amministrazione aperta ai cittadini, un'Amministrazione partecipata. Perché quello che cerca questa maggioranza, questo governo è ampliare, aprire finalmente la porta ai cittadini di Perugia. Soprattutto alle periferie. Io sono 25 anni che abito a Ponte San Giovanni, anche se non mi conoscono tanti abito di fronte all'Ipogeo dei Volumi, alla Periferia della Periferia, però insomma, sono qui e voglio essere utile, soprattutto per tutta la città, ma anche e soprattutto per Ponte San Giovanni.

Il Consiglio Comunale di oggi ha un significato importantissimo. Noi abbiamo parlato già l'altra volta di sicurezza partecipata, oggi Amministrazione partecipata, questo è importante, è importante come è stato importante anche a proposito dell'assessore Calabrese che è stato in grado di organizzare una Commissione speciale, la spending review, dove ha aperto sia ai cittadini che alle Associazioni, alla fine ha stilato un documento.

Documento che adesso è sotto gli occhi di tutti, che decideremo, chiaramente verrà utilizzato per il prossimo bilancio.

L'Amministrazione partecipata è un'Amministrazione importantissima secondo me, è quello che io mi sembra di avere capito e recepito da tutti gli interventi che sono stati fatti. Però una cosa importante, l'Amministrazione partecipata, chiaramente è un regolamento, è un regolamento, è uno strumento che chiaramente... non esiste uno strumento se non esistono delle regole. Alla fine che cosa avremo? Avremo uno strumento in base all'Amministrazione per poter aprire a tutti quei cittadini attivi che vogliono essere utili ed essere utili soprattutto alla causa del Comune.

Questo segue anche la Costituzione, l'articolo 3 e l'articolo 118, di cui i cittadini sono liberi di poter intraprendere qualunque tipo di forma partecipativa e di aiuto al nostro Comune. Io penso che il messaggio che oggi viene mandato a tutti i cittadini è questo, da parte dell'Amministrazione. Innanzitutto ringrazio di nuovo e concludo con questo, sperando che queste assemblee, questi Consigli Comunali aperti, si facciano anche nelle

altre frazioni, cosa che faremo. In questo modo potremmo governare insieme a voi. Perché voi dovete essere le persone consapevoli di quello che succede all'interno della Casa Comunale. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Tracchegiani. La parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Buonasera a tutti. Grazie di essere venuti così numerosi. A questo che è un ibrido tra un Consiglio Comunale ed un'Assemblea, un Consiglio Aperto, lo regolameremo poi, già con il Presidente ne abbiamo parlato. Però è bello vedere tutte queste persone e sentire quali sono le voci del quartiere di Ponte San Giovanni.

È interessante sentire quali sono le sensazioni, le percezioni delle persone che erano qui stasera, in molti casi sono anche sensazioni e percezioni che abbiamo tutti noi, che viviamo Ponte San Giovanni e che non viviamo Ponte San Giovanni. Uno tra tutti, tematica affrontata quella della sicurezza.

Sappiamo bene, momento molto difficile, ci troviamo in un'epoca molto difficile. Noi, come Consiglieri comunali, noi come Consiglio Comunale possiamo dare delle risposte in base a quelli che sono i mezzi a nostra disposizione. Prima ho sentito parlare, non mi ricordo chi, qualcuno che diceva di mettere delle telecamere agli svincoli della superstrada.

Questo Consiglio Comunale, scusate se adesso faccio propaganda per la mia parte, ma su input del Partito Democratico, un ordine del giorno dei Consiglieri Borghesi e Miccioni, ha chiesto al Comune di mettere delle telecamere agli svincoli della superstrada. Questi sono quei piccoli anni, "piccoli" che noi possiamo fare.

Poi è chiaro ci sono dei fenomeni molto più grandi di noi.

Ma parliamo di Ponte San Giovanni, parliamo della visione di Ponte San Giovanni, giustamente io sposo la teoria di chi come Claudio Consalvi ha Amministrato questa città nel passato, da Amministratore che si trovava in maggioranza. Ponte San Giovanni ha avuto delle attenzioni importanti da parte delle precedenti Amministrazioni. C'era un piano che prevedeva, dopo San Sisto, Ponte San Giovanni.

Quindi Ponte San Giovanni è una città, che si trova veramente in una posizione geografica strategica molto importante, una città che è il nocciolo, il cuore della nostra Regione. Da un punto di vista di viabilità, perché tutto passa per Ponte San Giovanni. A Ponte San Giovanni si incrociano le principali arterie stradali e non solo, la stazione di Ponte San Giovanni è l'unica stazione dove centrale umbra e rete ferroviaria nazionale si incontrano. Dove chi viene dal nord o dal sud dell'Umbria scende per prendere un treno, ipoteticamente per andare a prendere la rete ferroviaria nazionale.

Questo per dire che l'attenzione è stata sempre viva da parte della precedente Amministrazione, tant'è che Ponte San Giovanni si può dire che è un quartiere i cui servizi sono all'avanguardia, Ponte San Giovanni ha delle piste ciclabili a differenza di altri quartieri.

Ponte San Giovanni però ha dei problemi, come il problema della viabilità, che è stato individuato, perché Ponte San Giovanni è un quartiere vivo da un punto di vista commerciale, perché ci si trova di fronte ad un'area, non so se qualcuno lo ha detto prima, dove Ponte San Giovanni, in tre chilometri ha 16 banche, nel raggio di 3 chilometri. È anche uno di quei quartieri, questo va detto, dove gli immobili a differenza di tante altre zone del nostro Comune, non si sono deprezzati.

Ora c'erano dei progetti che dovevano essere messi in campo, per esempio quello della stazione ferroviaria, il progetto della stazione ferroviaria per dare a questo quartiere, ma non solo a questo quartiere, alla città di Perugia un'importante stazione per lo spostamento dei propri cittadini. Non solo era una stazione fatta da tre vagoni, quindi doveva essere ammodernata. Bene, tutto questo progetto prevedeva anche una sorta di passaggio, in fase finale, verso via Manzoni, soprattutto il sottopasso della Pieve.

Ora veniamo un attimo a quello che era il punto di questo Consiglio Comunale che avevamo visto insieme al Sindaco in anteprima, la scorsa settimana, anche perché, adesso non ci ha dato la possibilità il sole, il Dio Apollo di potere vedere lo schiero, ma si trattava di un progetto sicuramente in un'area verde.

Questo quartiere, di tutto ha bisogno, meno che di ridurre lo spazio verde. (applausi). Sicuramente ci sono degli spazi, ci sono degli immobili da riqualificare, io penso ed immagino a quest'area del CVA, dove poteva essere inserita la casa civica, piuttosto che andare a sottrarre ulteriore verde ad un quartiere che manca veramente di verde, perché? Per il suo sviluppo economico si è trovata in una cementificazione selvaggia. Qualcuno ha detto questo, è vero.

Ponte San Giovanni è un quartiere molto cementificato. Quindi non siamo favorevoli a questa ipotesi, a questo progetto, è chiaro, se poi uno va a sottrarre e questo non lo sapevamo, l'abbiamo visto dai giornali, dal sottopasso di Pieve di Campo, qui si viene a creare uno stimolo, una contraddizione.

Allora da un lato abbiamo chi dei cittadini richiede, dobbiamo trovare delle soluzioni alla viabilità di questo quartiere. La soluzione della viabilità, soprattutto di quella interna, soprattutto di chi vive in questo quartiere, è quello di andare a piedi, oppure meglio ancora.

Ponte San Giovanni, potrebbe avere, perché la sua conformazione olografica, tante piste ciclabili da potere essere un quartiere ciclabile.

Allora perché l'Unione Europea mette a disposizione tutta una serie di fondi per le piste ciclabili e noi non possiamo pensare a Ponte San Giovanni come il primo quartiere del Comune di Perugia dove c'è ciclabilità.

Questi sicuramente erano dei progetti che noi avevamo in mente e che poi, per quello che è successo nell'ultima tornata elettorale non possiamo mettere in pratica, in quanto ci troviamo all'opposizione.

Qualcuno ha parlato del Tevere. È molto importante vedere il verde, non solo il verde del quartiere, il verde dei parchi che è un verde finto, qui c'è un verde vero, un verde che ha bisogno di un'attenzione importante. Il Tevere è una risorsa per un quartiere come questo.

È uscita da poco una notizia, la possibilità di navigare il Tevere da Perugia a Roma. Sicuramente il porto dovrebbe essere questo, ma uno deve fare molta attenzione a quelli che sono gli argini del Fiume Tevere un'attenzione anche all'inquinamento del fiume stesso.

Avevamo dei progetti forse non metteremo in pratica ma un Consigliere, anche a questa Amministrazione, noi non saremo contrari a priori a tutto, in questo quartiere c'è la possibilità di poter trasferire una scuola secondaria del Comune di Perugia.

Facciamolo, perché questo quartiere ha bisogno, se noi pensiamo ad una cittadina come un ...(parola non chiara)... è più piccola di questo quartiere. Noi potremmo pensare ad un'ipotesi del genere, non solo. Andiamo a vedere tutti quei progetti perché qui non dobbiamo, per fortuna o purtroppo, non abbiamo grandi monumenti, delle grandi risorse che ci bloccano anche uno sviluppo urbanistico serio e concreto.

Andiamo a vedere, come ho detto, la possibilità di realizzare piste ciclabili, di rendere Ponte San Giovanni, un quartiere moderno, perché questo è il quartiere moderno della città di Perugia. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Mencaroni. La parola al consigliere Rosetti del Gruppo Consiliare 5 Stelle.

CONSIGLIERE ROSETTI

Salve, buonasera a tutti. Io vi ringrazio a nome del mio gruppo per essere intervenuti così numerosi, credo che i Consigli itineranti siano una buona idea, noi l'avevamo proposta proprio come modifica al regolamento comunale, ce l'hanno bocciata però non ci interessa, nel senso che se non è iscritta non importa, l'importante che questo avvenga.

Vi dico subito che il Movimento 5 Stelle non è improntato nell'ottica di volere elaborare da solo dei programmi per la città, noi stiamo facendo molte proposte che riteniamo importanti, ma riteniamo che le richieste che oggi sono venute da parte vostra, che solo quelle di una reale partecipazione nella individuazione sia delle criticità che dei punti di forza di un territorio, soprattutto degli strumenti e dei modi attraverso i quali si possono trovare le soluzioni migliori, sia il principio cardine di un'Amministrazione.

Noi nel nostro programma avevamo come primo punto proprio, cambiare radicalmente il metodo di governo, incontrare i cittadini, con strumenti di partecipazione che sono strumenti non improvvisati, ma strumenti importanti, scientifici ed idonei, per potere ricavare le soluzioni migliori per il territorio.

Non siamo per progetti di tipo confezionato, tanto che oggi questa iniziativa ha già trovato quella di costruire un nuovo immobile dove ospitare tutti gli uffici del Comune, la biblioteca eccetera, ha trovato già degli elementi di dissenso.

Noi spingeremo per una progettazione partecipata, sia questa a Ponte San Giovanni, piuttosto che in altri territori, perché riteniamo che chi vive quotidianamente un territorio, sia colui che sia maggiormente deputato, ma soprattutto il più capace a dare quel contributo alla risoluzione dei problemi veri.

Quando voi vi sentite dire che hanno spostato le risorse da un progetto e le hanno messe in un altro, qualcuna o di voi reagisce e dice: "No". Per me il progetto migliore, quello che doveva avere priorità soprattutto in ottica di scarsità delle risorse era un altro progetto. Questo dicono taluni di voi.

Allora se di partecipazione si deve parlare, perché io sento spesso e volentieri parlare di partecipazione, però purtroppo realizzare e fare la partecipazione... anche questa di oggi è una reale partecipazione. La partecipazione o con i cittadini si fa cercando di dare voce anche a coloro che stanno in silenzio, cioè cercare di capire quali sono i bisogni dell'intera collettività che è stanziata su un territorio.

Questo è l'aspetto importante.

Noi ci stiamo muovendo, meno male che qualcuno se ne è accorto, per l'adozione di un regolamento importante che è quello dell'Amministrazione condivisa che devo dire che il Sindaco ha spostato da subito, questo ci ha fatto molto piacere, che vuol dire fare una partecipazione di tipo inclusivo.

Le Associazioni sono assolutamente importanti. Sono particolarmente vitali anche su questo territorio, però non sono esaustive, diciamo così, della rappresentanza e della rappresentatività dei cittadini. Non ci devono essere sempre e solo ed esclusivamente gli intermediari, i singoli devono essere messi nella condizione di potere dire la loro. Quando si parla per esempio di gestire in Comune, in maniera condivisa le aree verdi, non lo si può fare chiamando le associazioni proprie di riferimento, lo si deve fare con una procedura aperta, con un avviso pubblico in cui ciascuno può, se vuole presentare il suo progetto, in forma singola o in forma associata. Questa è una partecipazione che deve essere ampia ed inclusiva. Cioè la parola "inclusività" è una parola che si deve sempre affiancare alla partecipazione. Noi vi potremmo dire, io ho già dato degli spunti per esempio allo stesso Sindaco che ha fatto la progettazione di quell'immobile.

Posto che noi, ma nel programma del Sindaco in realtà c'era scritto, si fa recupero e riqualificazione. Solo quando tu mi hai detto: "Guarda che io recupero la riqualificazione" non riesco a farla da nessuna parte, non c'è da fare. Allora forse, in un territorio soprattutto come questo, io penso di fare qualcosa ex novo.

Siccome ci sono delle aree di questo territorio che devono, hanno una necessità assoluta, di essere riqualificate, quello deve essere il punto di riferimento primario, ma lo deve decidere la cittadinanza.

Bisogna fare un percorso, insieme anche ai dirigenti, insieme ai tecnici, insieme a coloro che si mettono a tavolo, fanno un progetto e cercare di realizzare quel progetto, cioè di fabbricarlo sul territorio, non più dentro gli uffici. Bisogna andare nei territori e capire e farsi venire lì l'idea di come realizzare all'opera, perché non si può più stare a progettare, tanto per progettare o per l'idea che io sto progettando.

Sulla mobilità, sul recupero e sulle aree verdi, sulla manutenzione. Qui c'è molto da fare, però vi voglio dare una chicca, perché non tutti i cittadini lo sanno. Io oggi ho sentito da parte di molti di voi, già noi abbiamo poco strade, quelle strade sono martoriate.

Ebbene noi abbiamo fatto un ordine del giorno per la sana e corretta applicazione di un regolamento che è quello degli scavi del sottosuolo ed abbiamo scoperto per bocca di uno dei rappresentanti della Giunta che quindi anche lui immagino ha scoperto questa situazione, che vi fanno lo scavo in Via della Scuola, lo rattoppiano così come possono però l'indicazione dell'Amministrazione è andare a asfaltare la strada di Elce. Così è funzionato per anni in maniera assolutamente poco appropriata per non dire altro, dopodiché vi dico anche che se vedete che la buca persiste su quello scavo che hanno fatto, il Comune ha la possibilità di attivare la garanzia per le ditte devono pagare la fidejussione, devono pagare i depositi cauzionali ed è obbligo ed onere del Comune attivarla. Perché la manutenzione delle strade non è una cosa secondaria, parliamo anche della sicurezza, che è un problema piuttosto importante.

Orti sociali; noi abbiamo proposto anche un altro ordine del giorno, per il banco della terra, per gli orti sociali urbani e per gli orti collettivi, che possono essere applicati anche dalle scuole. È un altro modo attraverso il quale potere utilizzare le aree verdi in maniera, come posso dire, moderna, produttiva, per riavvicinarci a quei prodotti naturali che le mamme, giustamente, vogliono nelle mense scolastiche, ci sarebbe l'opportunità, secondo me, di fare una programmazione che abbinati tutti questi elementi per potere essere efficace.

Ma anche questa deve essere fatta insieme ai cittadini. Quando vi dicono: "C'è una scarsità di risorse" è vero, noi abbiamo un'anticipazione di tesoreria, cioè prendiamo un prestito dalla banca, oggi per 34 milioni di euro. Non si può fare, perché l'anticipazione di tesoreria, cioè prendere a prestito avrò lo puoi fare in maniera eccezionale. È un problema cronico del bilancio del Comune di Perugia che va risolto.

A fronte di tutto ciò però non è vero che non ci sono le risorse. Le risorse devono essere riallocate attraverso un'attività di programmazione che sia più idonea, che metta insieme tutti quelli che spendono per capire come spendere meglio. Quando fate una gara d'appalto per le mense scolastiche, io la devo costruire insieme ai genitori, perché io stento a credere che i genitori sprecano nel momento in cui fanno la loro attività di acquisto. Allora su queste basi dovrebbe fondarsi un'Amministrazione.

Io vado a chiudere e vi dico, non aspettate soltanto questi momenti, c'è il momento in cui il Consiglio arriva da voi. Noi siamo sempre a disposizione, la Giunta ha tutti i suoi canali, il Sindaco ha i suoi canali ed anche noi Consiglieri siamo a disposizione. A disposizione per recepire le problematiche di un territorio, per discutere delle possibili soluzioni e per poter fare delle proposte.

Noi in tutto questo ci impegniamo e speriamo che sempre di più voi cittadini, noi cittadini, siamo protagonisti delle scelte e del nostro futuro, perché delegare esclusivamente agli altri le scelte, come avete visto non ci ha portato molto lontani.

Le piste ciclabili, il PD ha avuto 60 anni per farle. Io non ne ho vista una realizzata.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. I gruppi di opposizione hanno esaurito il tempo a disposizione. La parola al consigliere Perari.

CONSIGLIERE PERARI

Grazie. Voglio innanzitutto pubblicamente ringraziare il Sindaco di Perugia perché ha voluto fortemente questo Consiglio grande che io reputo oggi molto utile, Consiglio Aperto. La differenza da Consiglio grande e Consiglio aperto non si comprende molto bene.

Lo aveva scritto nel suo programma, nel suo mandato elettorale e ha voluto fortemente l'Assemblea, il Consiglio di oggi. Io credo che è stato molto utile. Senza per altro un ordine del giorno molto preciso, le Associazioni, i cittadini hanno potuto parlare ed esprimere le loro opinioni, di queste opinioni il Consiglio, noi Consiglieri, io per primo, dovremmo ovviamente farle tesoro. Nel segno di una nuova Amministrazione. Che oggi riguarda Perugia, contra me dovrebbe essere un metodo del nostro paese, visto lo stato in cui purtroppo è ridotto.

Come ho detto il giorno dell'investitura del Sindaco a Palazzo dei Priori, gli Amministratori, i politici, devono amministrare in nome del popolo e non sul popolo. È per il popolo ovviamente, in quo ultimo ventennio, 25 anni nel nostro paese abbiamo assistito a comportamenti non troppo ortodossi. La situazione è quella che tutti noi ci troviamo di fronte. I Giovani sono costretti ad andare a lavorare all'estero perché in Italia c'è poco lavoro, le casse degli enti pubblici dello Stato sono dissestati. Quindi l'Assemblea odierna, la chiamo così, perché alla fine è stato un Consiglio aperto, dove ognuno ha potuto parlare, è stata molto utile, a mio giudizio emergono 3 o 4 problemi di cui noi dovremmo fare tesoro.

Il primo è quello dell'ordine del pubblico che riguarda, che ha riguardato pesantemente la nostra città, che in questi ultimi anni si era caratterizzata per essere la prima città per morti di overdose, per scippi, dati a cui noi Perugini non eravamo abituati e non dobbiamo ovviamente abituarci, noi eravamo abituati a lasciare la chiave sulla porta che nessuno ci toccava niente.

Quindi abbiamo visto un'evoluzione negativa della nostra città.

Devo dire, vorrei sottolineare su questo, lo avrete visto probabilmente dalla stampa, che grazie ad un intervento massiccio delle forze dell'ordine, in questo ultimo anno, i dati sono in leggero miglioramento. Direi in miglioramento sono.

C'è stato ricordato dal Sottosegretario Bocci in una conferenza stampa umbro, a Palazzo dei Priori, che i dati appunto sono migliorati, grazie alla cosiddetta operazione Grifo, cioè ad una presenza più massiccia delle Forze dell'Ordine in città. Certo c'è ancora molto da fare ovviamente, grazie anche all'opinione pubblica che in questi ultimi anni ovviamente si è svegliata su questo.

Credo che non sia casuale che questo Consiglio Comunale avvenga per primo, questa esperienza in questo territorio dove abbiamo visto e ce lo ha ricordato qualche intervento in precedenza, esserci stati degli arresti. Degli arresti per cittadini di Porte San Giovanni che erano legati al fenomeno della 'ndrangheta nella nostra città o della camorra, fenomeni che erano estranei fino a qualche anno fa.

Quindi queste iniziative di interscambio tra gli Amministratori e gli amministrati, i cittadini, ovviamente vanno incoraggiati. Perché è con l'ausilio di tutti noi... non si possono delegare, ovviamente alla Pubblica Amministrazione, la risoluzione di questi problemi, ma con l'attenzione di tutti i giorni, dei cittadini, riappropriarsi ovviamente del territorio o come dice il Sindaco grazie a questo nuovo protagonismo dei cittadini che si avverte nella città di Perugia, che le cose potranno cambiare.

Quindi con l'ordine pubblico, noi dobbiamo chiedere su questo problema al Sindaco di intervenire presso il Sottosegretario perché ci sia un'operazione Grifo 2, non solo al centro storico, ma anche ai quartieri ovviamente della periferia. Che ha fatto bene, che ci auspichiamo che possa ancora ovviamente migliorare.

L'altro tema che è stato ben trattato, non mi ricordo come si chiama il cittadino che è intervenuto, quello della spending review, dei costi pesanti della nostra Pubblica Amministrazione. Un problema che riguarda il Paese l'Italia, l'abbiamo visto lo stato in cui... il grande debito pubblico che è stato prodotto negli anni. Però riguarda anche Perugia. È notizia di questi giorni, è stata presentata una relazione dall'assessore Calabrese della Giunta, dovremmo ovviamente andare ad una spending review, perché c'è un'Amministrazione pesante.

I conti del Comune, le società, non dico niente di nuovo perché è andato sulla stampa direi nazionale, il caso dell'ex Avvocato del Comune che percepisce una delle pensionissime d'oro d'Italia, tra i primi 7 - 8. Non è che si è prodotto questo caso casualmente, nel Comune di Perugia. In troppi li hanno chiuso gli occhi. Sono episodi che fanno male al nostro paese, all'Italia, alla nostra città, vanno ovviamente stigmatizzati e condannati.

Il punto della spending review sarà centrale per questa Amministrazione, per l'esperienza di questa Giunta, andare ovviamente a trovare risorse altrimenti tutti dicono, le strade, le buche. Problemi ovviamente importanti, seri, ma se non ci sono le risorse da investire, ovviamente le buche del Comune di Perugia non saranno mai risolte. Quindi sarà centrare questo lavoro che si sta facendo proprio in questi giorni, questo lavoro della Giunta approderà in Consiglio Comunale, proprio per andare a cercare quelle sacche di spreco che pure c'erano nel passato e per arrivare ad una Amministrazione, ovviamente più efficiente e che ci costi meno.

L'Urbanistica, mi avvio alla conclusione, perché oggi eravamo qui per ascoltare, non voglio contraddire questo proposito che c'eravamo posti, di ascoltare appunto i cittadini.

La vivibilità ho sentito: si viene a lavorare a Ponte San Giovanni, poi la vivibilità di questo quartiere viene un po' meno, si è assistito negli ultimi 30 anni a Perugia ad un'urbanistica un po'... dire dissennata è poco secondo me. Forse avremmo dovuto prendere esempio da quello che dicevano gli antichi romani che prima facevano le strade, il cardo ed il decumano e poi costruivano. Invece a Perugia si è fatto il contrario, forse ci sono stati troppi interessi su questo.

Oggi bisogna rimediare. Devo dire che il Comune, la nuova Amministrazione intanto ha avviato una nuova politica per quanto riguarda le sedi comunali. È notizia andata sulla stampa che c'è stato il trasferimento da Via Scarlatti, una sede brutta, costosa, dove non c'era mai parcheggio. C'è stato un trasferimento a Monteluca che è un quartiere importante che è un pezzo, c'è stato fatto un film su Monteluca che è un pezzo importante della nostra storia, che quindi tornerà a vivere.

Per ora è stata trasferita sempre in affitto, ma con il risparmio che si produrrà si andrà a restaurare il convento dove c'era il vecchio pronto soccorso, che i più giovani forse non se lo ricorderanno. Il pronto soccorso dell'ospedale è un bellissimo convento del 1200.

Quindi c'è una nuova politica, anche per quanto riguarda le sedi comunali che va nel senso del risparmio, dell'efficienza e del restauro.

Questo progetto che l'Amministrazione questa sera, come ci ha detto il Sindaco non è ancora stata adottata, proprio perché era necessario anche sentire l'opinione ed il parere ovviamente dei cittadini, vedremo, io non l'ho ancora visto, ero curioso questa sera di vederlo, vediamo poi se ci sarà il tempo, ma l'intenzione, vedremo poi come si svilupperà, ma l'intenzione di arrivare ad una nuova sede comunale è il segno anche evidente che il Comune deve essere anche nel territorio.

È una presenza viva, come è stato importante, ovviamente, avere la caserma dei Carabinieri. Poi è chiaro è necessario che poi i Carabinieri facciano il loro lavoro. Quindi io vi ringrazio perché è stato un Consiglio veramente utile, anche molto più ordinato. Chi di voi frequenta Palazzo dei Priori lo può sapere, anche più molto ordinato devo dire, con decine e decine, centinaia di persone rispetto a quello che si tiene di solito a Palazzo dei Priori nel ristretto, riunione dei Consiglieri, dove forse la mancanza di presenza del controllore, che poi è il cittadino, fa sì che qualche volta ci sia anche qualche episodio che da un punto di vista regolamentare lascia a desiderare.

Quindi grazie a chi ha voluto l'iniziativa ed ai cittadini che hanno partecipato numerosi. È importante la presenza e la partecipazione.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Perari. Così anche la maggioranza ha concluso il tempo che aveva a disposizione. Ora la chiusura al Sindaco, poi dichiarerò la seduta tolta.

SINDACO

Intervengo io, poi lascerei la parola comunque all'architetto Antinori.

Innanzitutto io vi assicuro e mi auguro che mi possiate dare credito a riguardo, che l'intento di fare questi incontri è davvero confrontarci.

Qua non si arriva con il compitino preparato. Tant'è che, esempio, uno su tutti, questo progetto, io l'ho visto tra l'altro con i Capigruppo anche di opposizione, l'abbiamo visto assieme due giorni fa.

Io non credo che siano tante le Amministrazioni che a distanza di due giorni da quando viene dato un progetto, che è solamente indicativo, lo portano in partecipazione con la cittadinanza.

Non credo che vi siano tanti di questi esempi.

Noi stiamo qui oggi a discutere non di progetto esecutivo o di un qualcosa di deliberato dalla Giunta o dal Consiglio Comunale, ma di un'idea, di una suggestione che a me, in parte convince, ma in parte ho ascoltato alcuni dei vostri interventi e ne recepisco anche lo spirito critico e le osservazioni che sono state sollevate. Però qua oggi discutiamo, più che del progetto specifico che comunque verrà rappresentato e che a mio avviso ha delle caratteristiche positive che poi verranno spiegate.

Però al di là del progetto specifico qua si discute, più in generale dell'opportunità di realizzare una sede del Comune di Perugia in questo territorio.

Questo è l'argomento vero, dopodiché ci confronteremo su dove e come farlo.

Voglio anche dire ai rappresentanti dei comitati mense, non so se sono ancora presenti in sala.

Io do la mia disponibilità, anche prima di Pasqua ad incontrarci insieme con l'assessore Waguè e discutere un po' di questa questione. Credo che, dati alla mano, con tutti, anche gli elementi eventuali di risparmio, con delle cifre, delle somme, per ognuno di noi è più semplice capirci. Quindi entrare un po' in empatia. Perché in questo momento così drammatico, perché questo dobbiamo dircelo è un momento drammatico, l'errore più grande che ognuno può ad ugual gi fare è quello di arroccarsi su delle posizioni.

Allora se qua l'Amministrazione ha la necessità di fare delle economie, non è perché questi soldi si vogliono spendere diversamente, vogliamo andarci a togliere dei capricci, ma innanzitutto è per chiudere i bilanci.

Perché oggi davvero è faticoso chiudere il bilancio. Poi è per dare dei servizi che oggi comunque, non sempre riescono a soddisfare a pieno, soprattutto le fasce più deboli della nostra cittadinanza. Noi oggi abbiamo una fetta significativa di persone che non hanno un'occupazione, che non hanno un reddito, che non hanno una casa ed alla quale è quasi impossibile dare delle risposte. Allora non è che i soldi così si inventano o si raccolgono sulle piante. Noi abbiamo un dovere morale. Io quando sento questi genitori, anche con tutta questa enfasi, li capisco, li comprendo, però vorrei che anche loro comprendessero il Sindaco. Noi abbiamo un obbligo morale che è quello di rivedere tutti i servizi, cercando di mantenerne, anzi, dovendo mantenere il livello di qualità, ma dove è possibile fare delle economie le dobbiamo liberare. Ma le dobbiamo liberare soprattutto per metterle a disposizione di soggetti che oggi non hanno risposte, perché ci sono.

Io credo che forse non ognuno di voi ha piena contezza di quella che è la realtà qui fuori. Molti di voi probabilmente sì, anche per vissuto personale. Il Sindaco ce l'ha ben chiaro, perché noi siamo comunque sempre in contatto, sollecitati da tanti cittadini, davvero disperati.

Allora questo è un obbligo al quale io non mi sottraggo. Per cui, in ognuno dei servizi si sta chiedendo di andando a razionalizzare, vedere ogni singolo euro come viene speso, in ognuno dei servizi. Vi assicuro che le mense, sono fra gli ultimi che uno prende in considerazione. Le mense degli studenti.

Ma quando uno deve recuperare 18 milioni di euro che ad oggi sono le minori entrate che ci verranno dal Governo, 10 milioni di euro tu non è che le recuperi così, qua e là. Non è che li recuperi qua e là.

Allora noi, anche questa idea che riguarda un po' il nostro patrimonio viene da là. Non solo perché Ponte San Giovanni, merita per quella che è la sua storia, il suo tessuto, una sede civica.

Già questo dovrebbe bastare come motivo. Perché noi dobbiamo riorganizzare il nostro patrimonio immobiliare. Allora noi riorganizzando i nostri temi, le nostre sedi, già con questa riorganizzazione, nel giro di un anno riusciamo a creare economie per un milione quasi. Quasi un milione.

Dobbiamo farlo? Io credo di sì. Adesso valutiamo come farlo.

È stato sollevato il discorso del sottopasso di Pieve. Ad oggi non è che è stato formalizzato questa sostituzione o quant'altro. Però io vi invito, perché io l'ho fatto anche con gli uffici, a verificare questo progetto.

Ne vale la pena? Da questo punto di vista ne voglio discutere con il Consiglio Comunale. Lì è stanziato 1 milione e 600 mila euro, per un sottopasso che è distante da un altro sottopasso 100 metri massimo.

Dopo se c'è qua lo vediamo assieme. In altri tempi ad occhi chiusi, oggi mi chiedo 1 milione e 600 mila euro... guarda, veramente qua vi sto partecipando in maniera assoluta i miei pensieri. In maniera assoluta. È come se fossi di carta Velina.

1 milione e 600 mila euro oggi possiamo permetterci di spenderli là? Ripeto se c'è un'immagine, io vorrei... perché anche io finché non l'ho visto non mi rendevo conto, però con voi vorrei vedere di che si tratta. Cioè qual è la situazione di oggi e cosa cambierebbe.

Ne discuteremo con i signori Consiglieri perché credo che più di ogni altra sede, la sede deputata sia il Consiglio Comunale che è rappresentativa di tutte le sensibilità e di tutte le idee ed i punti di vista. Queste sono decisioni che devono essere certamente condivise e sulle quali confrontarci per fare delle scelte, perché poi la politica è anche questo, fare una scelta. Metterle di qua e metterle di là. Sapendo che oggi le risorse sono assolutamente limitate.

Certamente fra le questioni che si sono sollevate c'è quella dell'ordine pubblico. Per noi questa è una preoccupazione. È vero che ci viene riferito dal Sottosegretario Bocci che c'è stato un decremento di fattispecie delittuose. È vero anche che nell'ultimo periodo c'è stata una certa diffusione di atti predatori, spaccate, di rapine, di furti, spesso derivanti anche dalla crisi del mercato della droga.

Perché questa è una cartina di tornasole del fatto che c'è fortunatamente mi permetto di dire, una crisi del mercato della droga, quindi i soggetti che prima campavano e sbarcavano il lunario con quei traffici oggi si sono riconvertiti a fare questo.

Noi abbiamo con le forze dell'ordine un rapporto quasi quotidiano. Devo dire che mi permetto di dire in questa sede, siamo molto fortunati. Perché abbiamo ai vertici sia della Prefettura, che della Questura che delle altre Forze dell'Ordine, delle persone uomini e donne assolutamente determinati. Assolutamente determinati ai quali noi abbiamo spiegato che noi, l'Amministrazione comunale, diversamente da come a volte si dice, ci prendiamo le nostre responsabilità, cioè non ci limitiamo a dire: "È un fatto vostro, la sicurezza compete alla Questura, a noi non ci riguarda", noi, le nostre responsabilità ce le assumeremo fino in fondo.

Cosa può fare un Comune? Il Comune può fare tanto. Io utilizzo sempre l'immagine del contadino che zappa, di qualcuno che gli va dietro e mette un fiore dove ha preparato il terreno il contadino.

Allora la Polizia, le Forze dell'Ordine, devono bonificare i quartieri. Ma se dietro non c'è l'Amministrazione comunale, i cittadini, le associazioni, che lì vanno a reinsediare delle attività lecite, delle associazioni, delle attività imprenditoriali, quel luogo rimane vuoto e che il vuoto è destinato ad essere rioccupato inesorabilmente ad attività criminose. Allora quello che noi stiamo facendo oggi a Fontivegge è questo. Ma non è che lo si fa a Fontivegge perché a Fontivegge si vuole più bene che a Ponte San Giovanni o si vuole più bene che a Ponte Felcino, perché oggi là oggi è la cova di questi traffici. Quella è l'annidata.

I soggetti che oggi là vanno anche per avere un supporto logistico, poi si muovono ne a maniera incontrollata in tutto il territorio comunale, non solo.

Allora noi vogliamo cacciarli da là e siamo convinti di poterlo fare, ma l'attenzione alta, è alta in tutto il territorio. Con i Carabinieri che non hanno un importante presidio, anche con le Forze dell'Ordine, ma con la Polizia Municipale. Io anche sulla Polizia Municipale vi devo dire che c'è questo refraente, devono uscire dagli uffici, che devono stare più in mezzo alla gente. Io per carità, ne sono convinto anche io, però vi assicuro che uno il Corpo di Polizia Municipale è in una situazione di carenza d'organico mostruosa. Quindi anche qua, serietà, noi dobbiamo, prima possibile procedere a delle assunzioni, perché noi abbiamo un territorio molto vasto, il Corpo di Polizia Municipale è onerato da tutta una serie di servizi che spesso noi tutti non conosciamo fino in fondo, di controlli di ogni tipo, quindi noi dobbiamo necessariamente rinfoltire il corpo di Polizia Municipale ed ovviamente far sì che, ma non solo noi, anche il Sindaco, soprattutto il Sindaco, stiano in mezzo alla gente.

La presenza delle istituzioni, ovviamente, loro hanno un'uniforme, quindi sono più riconoscibili, ma ognuno di noi, i Consiglieri comunali, tutto il cantiere, io questo lo chiedo a mani giunte, in ginocchio, ogni giorno, quando mi rapporto con i miei collaboratori o con loro qua. A maggior ragione in un momento così complesso, la gente ci pretende, giustamente, noi dobbiamo stare in mezzo alla gente.

Io da questo punto di vista ho una visione forse eccessivamente romantica, ma credo che, come spesso accade nei momenti di difficoltà, chi ha delle responsabilità se li deve prendere fino in fondo. Sulla viabilità, qua non ricordo chi l'ha detto, certamente per Ponte San Giovanni, ma per tutta la nostra comunità è fondamentale il nodo di Perugia. Il nodo di Perugia ha un'importanza direi quasi decisiva. Io non voglio creare particolari aspettative, ma insomma, parlando anche con la Regione, so che la Regione interfacciandosi con il Governo è riuscita a porre questa priorità nella giusta attenzione da parte del Governo.

Quindi io auspico che anche là ci possa imprimere un cambiamento di marcia. Però è bene che vi sia, quanto prima anche con la Regione un confronto su questi temi, sul discorso della ferrovia, sulla viabilità interna di Ponte San Giovanni, concordo anche io con chi l'ha detto, non ricordo chi lo ha detto, forse Massimo, che un errore che si è fatto non pianificare le città, è prima costruire e poi ragionare dei servizi e delle infrastrutture.

Questo è un errore che noi non possiamo assolutamente più consentire che venga ripetuto.

Io ho una gente stima della consigliera Rosetti, ma non è vero che l'Amministrazione comunale per le aree verdi ha chiamato a raccolta le proprie associazioni di riferimento. Ma non fosse altro che per il fatto che, non me ne vogliano i colleghi di centrodestra, non avendo mai governato noi le associazioni di riferimento neanche ce le abbiamo. Quindi noi abbiamo chiamato, abbiamo chiesto una partecipazione a quei soggetti che sapevamo che già, in qualche giorno, o se ne occupavano, come le Pro Loco o per predisposizione sono particolarmente attenti all'ambiente, come gli scout o altre associazioni di quartiere. Ma ovviamente la richiesta che si è fatta è stata il più possibile ampia, diffusa, anzi anche oggi la replico.

Cioè non ci basteranno mai, cioè più siete, più sono le associazioni, più sono i cittadini che si fanno carico di alcuni spazi ed ovviamente più tutti noi ne avremo dei benefici, allora mi ricollego anche a quanto diceva Sonia mi sembra. Ben vengano. Io ho con piacere avuto la possibilità di ascoltare che molti di voi si sono messi a disposizione.

Questa già è una cosa che a me conforta in modo particolare, perché noi oggi da questa situazione ne usciamo e ne usciremo solamente se ognuno di noi si sente arruolato, ognuno di noi si rimette a fare la sua parte.

Quando il Sindaco va a ramazzare a Fontivegge, non è che io vado là per fare la buffonata sport e lì finisce, ma perché ogni di noi deve dare il buon esempio. A cominciare da chi ha più responsabilità.

Allora se il Sindaco non va il Sindaco non c'è mai. Se ci va "vedi vuole farsi...". Io credo che l'importante è farlo. Ognuno di noi lo deve fare. Possibilmente con costanza. Non l'evento spot. Però abbiate pazienza, qua o lo facciamo tutti o lo si fa tutti o diversamente come spesso accade in questo paese, ci sono quei 4 romantici e poi intorno il nulla.

Allora noi culturalmente dobbiamo cambiare. Noi culturalmente dobbiamo cambiare. Cioè noi siamo un popolo un po' di lamentosi, di commendatori, da bar a volte. Si passa dalla politica alle partite di calcio. Allora noi culturalmente dobbiamo progredire. Ognuno di noi se ne deve fare carico dei beni comuni. Ognuno di noi deve metterci la faccia e mettersi là a fare la propria parte.

Io credo che, uno spot potrebbe essere una ramazzata al mese e questa città brilla. Cioè se questa intera comunità si muovesse all'unisono sarebbe un esercito invincibile. Questa città sarebbe una Camelot.

Allora non pretendiamo questo. Però crediamo che veramente si possa fare molto, tutti assieme. Mi è piaciuto anche il passaggio sull'abbinamento Ponte San Giovanni, credo che lo ha fatto anche il Capogruppo Menconi e l'aspetto della ciclabilità.

Questo è un qualcosa che noi crediamo debba essere fortemente enfatizzato su questo territorio e nel progetto che poi verrà presentato c'era questa idea, infatti anche suggeriva, venuta un po' fuori dal confronto che abbiamo avuto con i capigruppo anche di opposizione.

C'è questa idea, anche perché c'è già una pista ciclabile, un tratto, non particolarmente ampio, limitato, ma che potrebbe arrivare ad una eventuale sede del Comune di Perugia.

Dobbiamo e qua lo chiedo anche agli uffici, ai dirigenti che vedo presenti, fare anche su queste piste ciclabili un po' un punto, perché spesso, in maniera così a macchia di leopardo sono state realizzate qua e là, dobbiamo pianificarle, quindi capire che verso dargli. Adesso ne faremo, io credo che ... qua e là però non sempre collegate. Quindi io credo che ce ne sono un po' su alcuni punti.

Un confronto su questo punto e su una pianificazione anche della ciclabilità come mobilità alternativa sia assolutamente dovuta.

Ho ascoltato, scusate vaso velocissimamente, anche perché avete detto molto, io ho segnato tutto, quindi cercheremo anche di farne tesoro, le preoccupazioni anche sui Camper Rom, che diceva Mincigrucci, lì la preoccupazione ce l'ho, perché mi è stata sollevata da diversi cittadini, non a caso abbiamo anche autorizzato la realizzazione di una pista di modellismo in un'area che era interessata, che è interessata o per lo meno era interessata da questo fenomeno perché l'unico modo che abbiamo per evitarlo o disincentivarlo, oltre a delle ordinanze che facciamo è quello di viverli questi luoghi o dare modo ad altri di viverli e di dargli dei contenuti diversi.

Io mi fermerei per ora, qua con questo impegno però, di ragionare sui punti che sono emersi, di ragionare anche assieme; di vedere quello che è possibile realizzare, perché come vi dicevo, il fatto che si hanno poche risorse non può, per noi rappresentante un alibi, quindi non permetterci di stare fermi.

Dobbiamo comunque muoverci, fare, farlo assieme. Io oggi credo che si possa fare tanto, però ad una condizione, che lo si faccia, che si impari a farlo assieme.

Se lo si fa assieme, una cosa la fa il Comune, una cosa la fa il privato, altri perché no, le facciamo in maniera condivisa. Ad esempio in altri quartieri si sta ragionando di momenti in cui tutti assieme ci mettiamo a mantenere dei piccoli oggetti, delle recensioni, degli spazi con un momento anche di ... (parola non chiara)... successivo. Noi questo legame di comunità lo dobbiamo ricreare.

Lo dobbiamo ricreare. Oggi siamo fragili perché siamo divisi, perché siamo isolati, perché andiamo così. Per approssimazione dietro la polemica del momento. Ma nessuno di noi si dà all'altro in maniera sincera ed anche un pochino più profonda.

Allora io su questo aspetto ci tengo in modo particolare, credo che dobbiamo ricreare questi momenti di comunità, questi momenti in cui si fanno delle cose, si condividono anche delle piccole fatiche ci devono essere, perché sono quei momenti in cui ci si sente più uniti. Io una prova l'ho vissuta sulla mia pelle, anche con dei ragazzi, sempre nella zona di Fontivegge.

Lì per me sono state due ore bellissime. Mi sono trovato a lavorare con tanti ragazzi fra i quali anche delle ragazze e ragazzi dei giovani musulmani.

Vi assicuro che l'integrazione la si realizza molto più praticando questa attività che con tanti convegni, tante belle parole all'area. Quando tu con quei ragazzi, con quelle ragazze con il velo, ci passa una giornata a pulire le siringhe, il vomito e la cacca, scusatemi il termine, che trovi in quelle strade. Tu li guardi con occhi diversi.

Allora questi momenti non li dobbiamo rimandare ad altri o pensare che non ci appartengono o che non ci debbano appartenere, li dobbiamo ricercare. Sono quei momenti che certamente ci riuniranno, ci faranno sentire una comunità. (*applausi*).

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Sindaco. A questo punto vista l'ora tarda, non abbiamo più il problema del luce. Chiederei all'ingegnere Antinoro se presenta il progetto e poi chiudiamo la seduta.

INGEGNERE ANTINORO

Grazie per l'attenzione. Tre ore fa avevo preso la parola per illustrare quello che è stato un nostro ragionamento, che gli uffici tecnici hanno messo in campo in questi ultimi mesi, sul mandato dell'Amministrazione.

Uso a posta il termine "ragionamento" per sottolineare e per confermare, non per piaggeria, ma perché è così, che quello che vi viene presentato è un progetto, come siamo abituati a conoscere, associato a questo termine progetto. Cioè qualcosa già di preconfezionato, qualcosa di ragionato, di definito, per cui o prendere o lasciare, ecco qui il progetto, se ci sono i soldi approva, se non si vuole approvare non si approva.

Questa è un'esplorazione che praticamente noi tecnici, siamo abituati, non possiamo fare diversamente. È questo il contributo che noi possiamo dare alla città, alla politica, alle istituzioni, di presentare alcune idee trasformate in forme, in disegni, in funzioni.

È con questa premessa che voglio sottolineare che anche per noi è stato questo il mandato, lo spirito con il quale abbiamo affrontato questo tema, a dimostrazione di questo, posso senz'altro dire, senza tema di smentita che questa ipotesi è conosciuta ad oggi, fino a questo momento, fino a questo momento, dal Sindaco, dall'Assessore Calabrese, credo da nessun'altro, quindi né la Giunta nella sua interezza, né il Consiglio Comunale e la città. Quindi viene presentato per la prima volta questa idea, questo frutto di lavoro, in questa sede collegiale per la verità, anche per noi, piuttosto inedita. Vediamo che tipo di ragionamento abbiamo fatto.

Cercherò di farla breve. Il PowerPoint era molto più articolato per far vedere un po' tutti i passaggi del ragionamento logico. Bypasserei alcune fasi vista anche l'ora, non voglio approfittare della vostra pazienza.

Partirei proprio da questa immagine nella quale si vendita, l'ambito di Ponte San Giovanni, dove vediamo, adesso le introduciamo un po' per volta, tutte le attrezzature che prima sono state anche elencate, come conquista urbana di questo pezzo di città importantissimo, che vede in mezzo miglio, potrei dire, di distanza, allocate lungo questo itinerario la maggior parte dei servizi che sono degni di una vera città. Non stiamo parlando né di un paesino, né di un quartiere dove sono presenti soltanto alcune funzioni decentrate.

In questo tratto che va dalla stazione della ferrovia fino alla superstrada, punteggiata dalla piscina, come vedete dalla piscina comunale messa in basso, si trova l'Ufficio Postale, si trova la farmacia comunale, si trova l'area del mercato. Tutte cose che voi sapete, però vi faccio vedere il ragionamento che è stato fatto da noi, la Caserma dei Carabinieri più volte citata, il CVA dove siamo ad oggi, la Chiesa di San Bartolomeo, il Centro sportivo, Asilo Nido, Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria, ecco tutto innestato sulla Via Cestellini. Quindi facendo un'analisi di tipo urbanistica della situazione di Ponte San Giovanni, noi abbiamo ragionato, volendo proporre alla vostra attenzione un'ubicazione, il primo elemento è stato quello di ricercare il punto nel quale collocare un intervento che non è un intervento, noi crediamo, almeno così abbiamo creduto di capire, uguale a tutti gli altri, non è la farmacia, non è un altro palazzetto, non è un'altra scuola, non è un altro supermercato, ma è proprio il cuore della rappresentazione della collettività attraverso quello che noi riteniamo, con orgoglio essere gli uffici comunali decentrati, che sono il luogo dove noi cittadini vi riferite per i vostri bisogni. Ma ancora di più abbiamo voluto pensare che il simbolo, forse più importante, anche alla luce delle cose dette dal Sindaco e da moltissimi che hanno parlato prima, la biblioteca potesse rappresentare un simbolo fondamentale di coesione di questa collettività, puntando soprattutto ai giovani. Quando si parlerà ai ragazzi, quando si parlerà, diceva la consigliera Rosetti, questa non è partecipazione, faremo una partecipazione, individuerete insieme come Consiglio Comunale, come si deve fare la partecipazione su questo progetto, però io auspico che quando si farà la partecipazione, più o meno formale siano coinvolti soprattutto, visto che stiamo parlando di, sì uffici, siamo parlando della sede dei Vigili Urbani che tanto credo che stiano a cuore come presenza, come localizzazione, anche per la sicurezza, i servizi che pongono, i servizi sociali che sono decentrati qui a Ponte San Giovanni, ma soprattutto la biblioteca, come punto di riferimento, per l'aggregazione dei ragazzi che possono trovare in questo luogo un punto di riferimento, non solo per il gioco, come si diceva prima, ma anche per coniugare, probabilmente noi crediamo in quella presenza, ancora di più, l'idea del tempo libero che è fatto sì di gioco, che è fatto sì di aggregazione, ma è fatto anche di cultura. È fatto anche di emancipazione culturale. Noi crediamo che la posizione, che adesso vi faremo vedere, che alcuni di voi già hanno detto non essere consona ma che noi riteniamo adesso facendovi vedere il ragionamento, abbiamo fatto, probabilmente non è così devastante come qualcuno se la immagina, è quella proprio di mettere al centro questi elementi simbolici. Anche l'architettura che è stata ipotizzata, tende ad affrontare proprio il tema del simbolismo, del riconoscimento, dell'individuazione. Io ho in mente, essendomi occupato di urbanistica per tanti anni, cos'era San Sisto, il centro di San Sisto, non più di 15 anni fa e cosa è diventato il centro di San Sisto quando è stata realizzata la biblioteca al centro del quartiere. Una biblioteca che ha una sua forza espressiva, che ha dato identità al centro del paese, diventando un riferimento per tutti i cittadini e non solo per alcune fasce della popolazione.

Allora questo per dire perché siamo arrivati a immaginare questo luogo, questa è la vista del centro che è stato oggetto della nostra attenzione, a partire appunto della centralità che già svolge questo luogo.

Ecco l'analisi che è stata compiuta. L'ho accennato prima, ma con queste immagine piccole purtroppo, le facciamo vedere, quali sono le funzioni che vogliamo immaginare riaggregate. Sono quella della Polizia Municipale che sta in Via Catanelli numero 13, a pianoterra; la biblioteca comunale che sta al pianoterra di Via Catanelli numero 28, vedete ubicate anche sulla planimetria dove sono allocate; l'URP e i Servizi Sociali che stanno in via Panzarola 11 sempre a pianoterra; l'ufficio decentrato che effettivamente è abbastanza decentrato, della zona est del quartiere, di questo centro città.

Questi sono i servizi, quindi al di là della questione, giustamente sottolineata dall'Amministrazione, che è quella di porre un rimedio ad un andamento che è quello di una spesa improduttiva, dei fitti passivi. Quelli di riaggregare in un immobile di proprietà comunale che permetterà di risparmiare spesa corrente, a fronte di uno spesa di investimento.

Scusate se uso questi tecnicismi ma afferiscono alla spesa di investimento, rispetto alla spesa corrente, su capitoli diversi.

La spesa corrente che è quella che si paga per gli affitti va a erodere quelle che sono le risorse che l'Amministrazione credo vorrebbe investire per servizi sociali, per tappare le buche delle strade; le spese d'investimento invece sono un altro capitolo che hanno delle regole contabili diverse, ed individuano delle risorse che non possono essere utilizzate per fare questo tipo di investimenti di spese che attengono alla spesa corrente. Il ragionamento che abbiamo fatto è banalmente schematizzato come una sorta di reticolo geometrico, abbiamo fatto una prova che abbiamo fatto per la verità a posteriori, non è stato questo il metodo che ci ha

portato ad individuarlo, ma abbiamo anche verificato che questi 4 servizi, che vorremmo riaccorpere in realtà, da un punto di vista meramente geometrico, hanno come baricentro quest'area che è quella che qualcuno giustamente ha individuato, ha captato essere l'area che è di comunicazione tra l'area del grande parco, il nuovo parco di Ponte San Giovanni e la zona nella quale ci troviamo sulla testata della quale c'è in qui un altro parco, il parco Bellini. L'area che effettivamente noi abbiamo pensato è questa. Perché sta proprio a cerniera di questo sistema di verde. Ma ora vi dimostreremo che avere consapevolezza di essere a cerniera del verde, è stato l'elemento fondamentale che ci ha indicato un'idea di progettazione, un'idea di progettazione che lo esaltava e non lo andava minimamente o per lo meno, completamente a mortificare.

Adesso lo vedremo con i disegni. Siamo partiti dalla consapevolezza che quest'area centrale, svolge questo ruolo di cerniera, di collegamento tra due parti fondamentali. La parte dei servizi, quella che vedevamo prima con tutti quei puntini rossi e con la nuova realtà di questo grande parco, che è stato realizzato ad ovest, quest'area funge da collegamento, quindi per noi era assolutamente evidente come il percorso che oggi esiste, per la verità piuttosto naturale, dovesse diventare l'elemento proprio fondativo del progetto, il principio su cui si fondava l'idea progettuale. Quindi non una mortificazione del ruolo di questo spazio, ma anzi una esaltazione.

Questo è il luogo che viene collegato con altri percorsi, quindi la sua importanza dipende dal fatto che ci sono altri percorsi che si collegano ad esso ed adesso andiamo a vedere quella che è l'idea progettuale, ripetiamo idea progettuale, che poniamo alla vostra attenzione per tutte le valutazioni che se ne vorranno fare.

Dicevamo del percorso pedonale che diventa fondamentale.

Il primo elemento, torniamo un attimo indietro, che noi abbiamo voluto introdurre come ipotesi compositiva dal punto di vista architettonico era quello di partire dall'esaltazione di questo percorso, come pensiamo di farlo, ovviamente ci possono essere tante soluzioni, ben vengano anche delle sollecitazioni in tal senso. Pensiamo di immaginare un pergolato che in parte si sovrappone su questo percorso e ne esalta ed indica ai cittadini, a tutti i fruitori che quello spazio è uno spazio che va percorso. Anzi che viene esaltato e protetto, quindi questo è il primo elemento che noi troviamo nel progetto.

Il secondo elemento che noi abbiamo immaginato è quello di appoggiare su questo pergolato in una posizione longitudinale ed in quella posizione che permette di non toccare neanche un albero se non... su questo punto ci sono semplicemente dei pioppi cipressini, che effettivamente sono solo quelli che verrebbero sacrificati. Tutto il resto della vegetazione arborea di pregio viene mantenuta, anzi viene ad accompagnare e fare da cornice e qualificare ulteriormente questo spazio.

Faccio presente che su questa parte che rimane assolutamente libera, c'è un'ampia percorribilità, non solo lungo il percorso ma c'è e rimane un'area larga circa 15 metri, l'abbiamo verificato proprio in questi giorni, che consentirà di mantenere quello stato naturale di collegamento tra le aree verdi, che oggi esiste.

Ma l'elemento che, come avevo già accennato prima, dovrebbe soddisfare di più, un po' la curiosità e l'interesse a valutare questo progetto è a nostro avviso l'individuazione di una biblioteca che ha una sua autonomia, anche formale, una sua forza espressiva, posizionata in una maniera che è innanzitutto anche qui non va ad eliminare nessuna alberatura.

Do subito un dato, qualcuno diceva: "Basta cemento andiamo a togliere...". In termini relativi rispetto alla quantità di parco è di diversi ettari, che è stato realizzato nell'ultimo decennio, le aree che ancora esistono, la superficie che viene sottratta, complessivamente al verde, senza tagliare alberi eccetera eccetera, è di poco più di 1000 metri quadrati, che in termini percentuali, adesso, inviterò gli uffici a farlo, credo che siamo nell'ordine di qualche decimale, rispetto all'intera superficie verde che nel centro di Ponte San Giovanni è stato realizzato e che ha la fortuna di avere.

Questa, come dire è in proiezione ortogonale quella che è la dislocazione dei due corpi di fabbrica, quello che vedete ovale è solo ed esclusivamente per la biblioteca, l'edificio celeste è quello per gli uffici, per pergolato è immaginato non solo per evidenziare e sottolineare il percorso, quindi la funzione urbana di quest'area, non è un andare aappare un lotto chiudendo le cortine che lateralmente esistono, ma serve proprio a dare un senso di penetrazione ulteriore, rispetto a quello che oggi viene garantito.

Questi sono dei disegni che noi abbiamo voluto fare per capire se quelle forme e quelle dimensioni erano idonee a potere ospitare quelle funzioni, perché altrimenti saremmo dei dilettanti allo sbaraglio, se ci fossimo fermati semplicemente a pensare degli involucri e delle forme e non avessimo fatto una verifica prima di pottervelo presentare di quelle che potevano essere le dimensioni e le funzioni che potevano essere in maniera ottimale ospitate. Però mi pare di capire che in questo momento forse potrebbe essere eccessivo, entrare in questo dettaglio.

Questa planimetria, però in realtà, se avete la pazienza un attimo di vederlo, fa vedere per grandi macchine quali sono gli ambiti di questi edifici che vengono destinati alle funzioni. Da notare all'estrema sinistra una sala riunione che oggi, sostanzialmente non esiste, e che mi pare di avere capito che è una di quelle opportunità che potrebbero essere offerte insieme a questo progetto, quello di garantire non tanto per gli uffici comunali che magari lo utilizzeranno per qualche riunione, il Sindaco o qualche Assessore o anche noi quando verremo

a discutere, avremo questa sala riunione, ma può essere utilizzata in determinati orari dalla comunità locale per le associazioni, per le attività di confronto, per le attività di partecipazione.

Ecco qui una prima ipotesi di risoluzione architettonica, perché noi non siamo abituati ad immaginare solo in planimetria, saremmo anche qui un po' sprovveduti, ma serve a noi stessi per capire se l'idea che abbiamo immaginato può essere un elemento di arricchimento del paesaggio urbano, oppure una forma di degrado ulteriore, perché spesso io capisco, le esperienze passate in generale, io penso che tutta l'Italia ovviamente, quando si parla di nuove costruzioni, nessuno dà garanzia che può venire un oggetto di grande gradevolezza, di attrattività. Noi pensiamo che l'architettura abbia questo compito, quello di mettersi a servizio delle esigenze, di riqualificazione degli spazi, innanzitutto.

Non solo dal punto di vista funzionale.

Questo è un prospetto, ne vedremo altri, anzi ce ne sono... Un prospetto di quello che vedremo proprio da quel percorso che abbiamo detto essere l'elemento conduttore del progetto. Quindi quell'area sarà ancora più attraversata, sarà un'area verde, ridotta, ma sempre verde rimarrà, attraversata, sottolineata dal pergolato e questa è la vista che si potrà osservare. Se andiamo avanti possiamo vedere più in dettaglio.

Questa è un'altra suggestione architettonica, vista dal nuovo parco, dove si può vedere in primo piano la casa comunale, la casa degli uffici, dove in primo piano c'è una grandissima vetrata che sottolinea la presenza di questa sala riunioni, disponibile per l'intera comunità locale. Sullo sfondo in fondo vediamo, più basso, con una risoluzione diversa, invece la biblioteca che adesso vedremo meglio con altre prospettive.

Ecco questa è la prospettiva vista, di questo progetto, dalla zona dove siamo noi sostanzialmente, meglio ancora dalla zona dei giochi che anche qui sottolineiamo essere sacralmente mantenuta e non intaccata neanche di un centimetro quadrato.

Il corpo della biblioteca, vedete, è schiacciato, sembra un rettangolo, in realtà è la proiezione di una facciata ovale, quindi rotonda, dove proprio in questa direzione, viene aperta con una superficie trasparente che permette di mettere in rapporto visivo lo spazio dei giochi, lo spazio un po' più lontano della chiesa, lo spazio del CVA dove ci troviamo noi, l'interno della biblioteca, dove non è solo la biblioteca dove - lo vedremo, anzi veramente si vedeva nella pianta - noi abbiamo immaginato, non solo lo spazio per i ragazzi, lo spazio della biblioteca a scaffale aperto, ma anche l'emeroteca, che non so se tutti sanno è un posto dove si possono andare a consultare liberamente, giornali, riviste, quindi anche qui un servizio per i cittadini, un servizio come dire amicale e non strutturato.

Queste sono altre viste, cominciamo a vedere delle viste prospettive che rendono un po' di più quella che vuole essere l'idea. Attenzione. Stiamo parlando di edifici ad un piano. Adesso voi potrete valutare, abbiamo messo anche delle persone, magari questa facciata che vedete in primo piano ha una certa altezza, ma stiamo parlando di edifici ad un piano, sia per quanto riguarda la biblioteca che per quanto riguarda gli uffici.

Quindi non immaginiamo, proprio per il rispetto anche dei luoghi, della natura di area verde, spazi interrati che come sapete benissimo hanno bisogno poi di rampe esterne, muri per accompagnare eccetera eccetera, ma sono due oggetti che riteniamo abbiano un certo garbo ed anche un certo pregio per potere essere apprezzati dalla cittadinanza, appoggiati, semplicemente poggiati sul prato, che rimarrà un elemento dominante di questo spazio.

Ripeto, un piano. Non ci sono né piani sottoterra, né sottotetti, né sottopiani, né tanto meno terzo piano.

Questa è una vista un po' a volo d'uccello di quello che è questo inserimento e che a mio avviso, a nostro avviso ci mettiamo di dire non ha mortificato quelle che sono l'espressione ambientale di queste aree nei confronti di Ponte San Giovanni.

Questa mi pare che è proprio l'ultima, che è quella che fa vedere il rapporto delle volumetrie, delle altezze, come vedete la biblioteca, qui lo potete apprezzare meglio di tutti, ha una sua forma molto accattivante, una forma che tende ad istaurare un rapporto tra gli spazi interni e gli spazi esterni, i quali spazi esterni insieme a questo progetto, hanno proprio la vocazione ad essere mantenuti ancora meglio di come sono mantenuti, perché diventano l'elemento fondamentale che caratterizza e dà peso e significato a questo progetto.

Grazie e scusate se l'ho fatta un po' lunga. (*Applausi*).

PRESIDENTE VARASANO

Ringrazio tutti i presenti, tutti coloro che hanno avuto la pazienza di restare fino all'ultimo. È stata una seduta lunga, quasi 4 ore, credo proficua. Grazie a tutti e buona Pasqua.

La seduta è tolta. Sono le ore **20,30** del **30.03.2015**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

IL DIRIGENTE
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
LUCIANA CRISTALLINI

Collazonato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE